LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza solferino ed alla Libreria Roux di Torino Borgelio, Piazza Castello (Galleria Subalpina)
Conti Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 24 12 6
Estero — qualunque destinazione 32 16 8
Supplementi, fogli ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

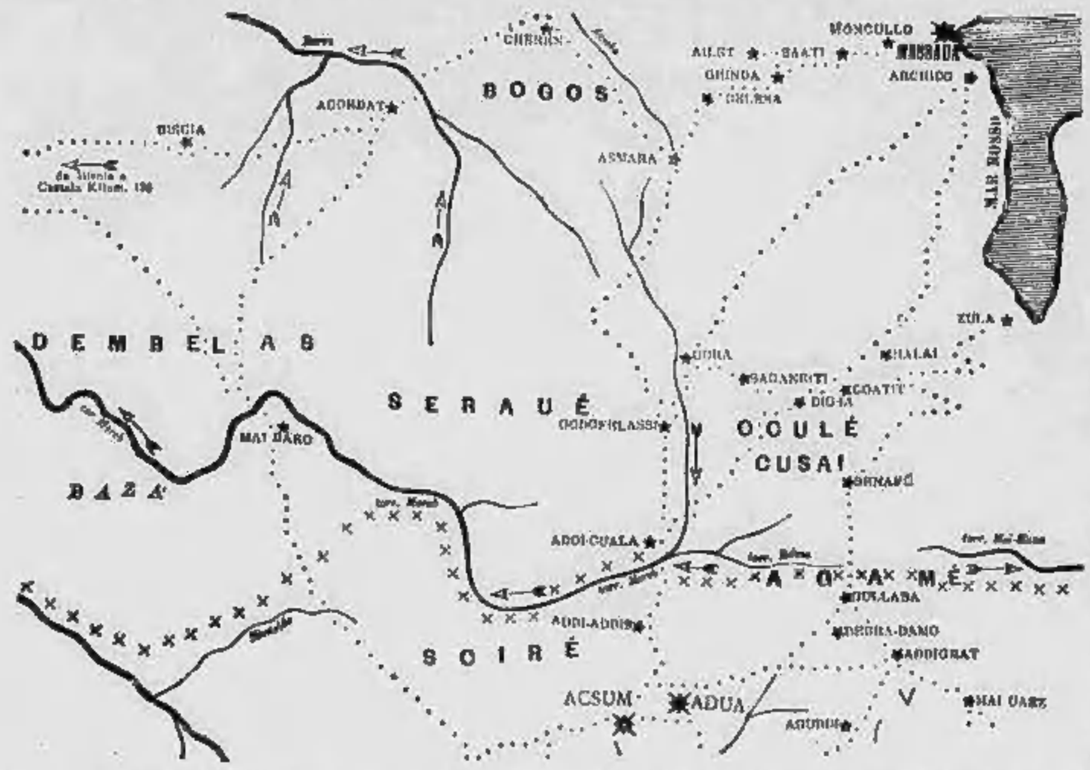
Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 50 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1.50. — Corrispondenza privata Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Quali dovrebbero essere i confini dell'Eritrea



In attesa che vengano conclusi le eterne trattative, da oltre due anni iniziate col negus neghesti Menelik, pei confini della Colonia eritrea, possiamo considerare di fatto e di diritto che la nostra frontiera meridionale rispetto all'Abissinia si svolga come segue:

Ad est nel territorio degli Hasa e degli Assaorta la linea di confine si diparte dalla zona marittima di nostro dominio nel paese dei Danculi sul Mare Rosso: zona assai poco conosciuta, formata dal versante orientale della dorsale etiopica e dai deserti che ne dipendono.

Procedendo da est verso ovest, la linea di confine dovrebbe, per la sicurezza e l'evidenza, girare pei monti che formano a nord la conca di Senafè (amba Tarica) e scendere alle origini del Serena, confluente del Belesa, e pel Belesa giungere al Mareb, il cui ampio cigliono costituisce una valida difesa verso il sud.

Questo tratto montuoso della frontiera da amba Debra ai monti di Tucol, che sovrastano il Mareb, è veramente la parte più importante della zona di frontiera. Tracciata come abbiamo fatto noi, essa ha l'inconveniente di escludere dalla Colonia eritrea il paese dello Scimenzana ed il territorio già considerato come eritreo fino alle origini del Mai Mnna; ma, dal punto di vista della pura difesa, ci offre sempre il notevole vantaggio di sbarrare le due principali linee di invasione degli etiopi nell'Eritrea e di guardare la linea di invasione intermedia.

Non vi ha dubbio che il Tigrè e l'Agamè costituiscano una ottima base di operazione contro di noi; e da questa base tre strade conducono al cuore della Colonia, cioè:

1° Orientale: Adigrat-Senafè-Adi Caiè;
2° Occidentale: Adua-Adi Zuala-Adi Ugri;
3° Intermedia: Adua-Belesa-Digsa.

La prima strada (Adigrat-Senafè-Adi Caiè) si biforca a Senafè; e le due diramazioni, per due valli diverse, scendono nella conca di Massaua al mare. Ma il loro sbocco è dominato dal colle di amba Tarica, donde il 15 gennaio 1895, fu cannoneggiato l'accampamento di Mangascià; e la posizione è sostenuta alle spalle, a non grande distanza, dalla posizione fortificata di Adi Caiè, le cui opere meriterebbero un certo sviluppo, sia per assicurare le acque alle origini dell'Haddas, sia per coronare l'altura sulla quale sorge il villaggio.

La località di Adi Caiè si presta per natura sua ad una buona difesa tattica, massime quando sia completata con opera di arte. Il dal punto di vista strategico merita considerazione, perchè esercita azione indiretta anche sulla terza strada intermedia di invasione Adua-Belesa-Digsa.

La seconda strada (occidentale) dal Tigrè al cuore della Colonia, scende da Adua (1965 m.) al Mareb (1200 m.) e per rimonta per Adi Zuala (2150 m.) ad Adi Ugri e Godofelassi.

Le quote indicate dimostrano chiaramente (a parte l'asperità dei luoghi) la difficoltà che avrebbe il nemico di valersene. La prima difesa è costituita dal cigliono del Mareb, una serie di rupi che precipitano a valle, brulle e percorse solo da qualche sentiero serpeggiante. Più indietro è il forte di Adi Ugri, presso Godofelassi, forte che fu costruito nel 1893 a guardia della frontiera tigrina.

Anche Adi Ugri ha azione indiretta colla linea di invasione intermedia o centrale (Adua-Belesa-Digsa) come fu dimostrato nel gennaio 1895, quando il generale Baratieri vi concentrò il suo piccolo corpo di operazione, e con esso da Adi Ugri marciò su Coatit e vi sconfisse ras Mangascià. Ma tanto l'azione indiretta di Adi Caiè quanto l'azione indiretta di Adi Ugri vengono completate dal forte di Saganeiti, costrutto al principio del 1895 a difesa delle vie che dall'altipiano abissino scendono nella conca di Massaua.

Adi Caiè-Adi Ugri-Saganeiti costituiscono così un triangolo strategico montano, a cavallo dell'Oculè Cusai, ed offrono rilevanti vantaggi tattici e strategici nella difesa coloniale, soprattutto per l'ubicazione loro e per la protezione che hanno da notevoli ostacoli naturali. Ma hanno lo svantaggio di essere sovverchiamente distinti fra loro per una difesa collegata, massime colle scarse forze onde può disporre la Colonia eritrea.

Il problema potrà essere risolto col tenere due guardie avanzate, l'una ad Adi Ugri, l'altra ad Adi Caiè, e la forza riunita più indietro in modo da poter fronteggiare alle eventualità, traendo profitto dai vantaggi che offre il terreno.

Ma sarebbe dannoso alla sicurezza della Colonia il tornare ai confini tracciati dal trattato di Uccialli, cioè alla cresta meridionale della conca di Massaua, lasciando in mano all'Etiopia le posizioni fortificate di Adi Caiè e di Adi Ugri, colle posizioni avanzate di amba Tarica e col cigliono del Mareb: a parte qualsivoglia considerazione politica ed economica. Infatti il nemico eventuale sarebbe allora padrone di tutte le ambe dell'Oculè Cusai, e, senza curarsi della posizione dell'Asmara (che è eccentrica alla linea di difesa e separata da tutte le comunicazioni col sud) potrebbe scendere nella conca di Massaua e con un solo successo recidere la difesa e la vita della Colonia. Uno sguardo gettato sulla carta generale della Colonia ai gruppo di comunicazioni, che scendono verso il Mare Rosso, ad occidente di Saganeiti, basta a convincere di ciò il meno famigliare agli studi strategici.

Dunque, nella contingenza odierna della Colonia, la linea di confine, chiesta dal Ministero (senza corrispondere a tutte le esigenze politico-militari ed avendo il difetto troppo comune di indurre facilmente a dividere le forze), è, relativamente alle altre linee, buona, tanto più che, come vedremo in seguito, difficilmente si avrà a che fare con un grosso esercito abissino — anche se le forze di Abissinia prendessero un maggiore sviluppo dell'attuale.

Ma proseguiamo col tracciato di confine verso occidente per la incognita terra dei Baza, fino al territorio che fu da noi tolto al Mahdismo e che ora, grazie alla cessione di Cassala, si trova in possesso degli anglo-egiziani.

Il confine dell'Eritrea verso l'Etiopia ad occidente del Cohain (dove finisce l'Abissinia propriamente detta ed incomincia la terra dei Baza) è difficile a venire determinato, perchè le cognizioni geografiche sono incerte e perchè il negus ed i ras del Tigrè considerano come propria la sponda sinistra del Mareb, il quale fiume qui assume i nomi di Setta, di Sona e di Gasco. Ma questo concetto non è ammissibile, perchè condurrebbe il territorio abissino fino alla sponda destra dell'Atbara, a valle della confluenza del Tacazzè, mentre questo territorio con Cassala ha sempre appartenuto al Sudan.

Del resto, fino all'occupazione di Cassala da parte delle nostre truppe, la signoria abissina non si era manifestata nel paese dei Baza, tra il corso del Tacazzè e il corso del Gasco, se non con razzie sotto pretesto di pigliarsi tributo; razzie che cessarono affatto dopo la presa di Cassala. E non si potrebbe manifestare ed esercitare in avvenire se non per mezzo di razzie sopra popolazioni che hanno invocato ed ottenuto fino dal 1890 la nostra protezione, che sono refrattarie ferocemente a qualsiasi ingerenza abissina, che sono assolutamente diverse dagli abissini per origine, per lingua, per religione, per costumi, per territorio.

I Baza meriterebbero uno studio specialissimo, perchè costituiscono la tribù più singolare in tutto che immaginare si possa.

L'ipotesi più accettata è che essi pervengono da schiavi della valle del Nilo ribellati ai padroni e qui rifugiati nei recessi montani dalle pendenze di Etiopia verso la valle del Nilo. Vivono più vicini alla natura di qualsiasi tribù di questa plaga dell'Africa. Non hanno religione apparente se non nel culto che rendono ai morti con balli e banchetti; una sola parola serve ad essi ad indicare Dio, cielo, firmamento, universo, etere..... nel loro linguaggio poverissimo, figurato e diverso da tutti i linguaggi circostanti. Vivono in comune. Il figlio riceve il nome dalla madre, perchè il nome del padre è sempre incerto. Tutore ne è lo zio materno. Sono di corpo belli e slanciati. Vivono in *tucul* di paglia, che hanno l'aspetto di tenda, ovvero s'appiattano come *troglodili* nelle caverne. Coltivano di comune accordo i campi e si spartiscono le messi. Governano i più anziani dei villaggi, che a volte costituiscono un'assemblea.

Dall'assemblea è nominato il comandante militare, cioè colui che deve dirigere le razzie contro il territorio abissino e difendersi dalle razzie che ne provengono. I Baza o Cunama abborrono qualsiasi ingerenza straniera.

Soltanto a noi, nel 1890 e nel 1894, hanno inviato ressi per chiedere protezione, sia contro i dervisci, sia contro gli abissini.

Ora si tratta di stabilire su questo altipiano dei Baza (così poco conosciuto e lasciato in bianco dalle migliori nostre carte), si tratta, dicíamo, di stabilire una triplice frontiera, politicamente e militarmente ragionevole, pel Sudan che ormai va costituendosi a Stato civile, per l'Eritrea che deve avere il suo assetto normale, per la Abissinia che non può occupare il paese dei Baza se non per mezzo di razzie, le quali prolungherebbero uno stato di agitazione e di lotta a danno di tutti.

L'occupazione del Sudan da parte degli anglo-egiziani ha del rimanente semplificato assai il problema della difesa territoriale della Colonia eritrea. Anzitutto è scomparso uno dei due incubi che gravavano sul petto della nostra Colonia, che si assorbivano un nucleo prezioso di forze, che la minacciavano nella sua esistenza. Il mahdismo è distrutto: ed a suo posto sorge uno Stato il quale fra non molto sarà solidamente organizzato, militarmente costituito, e, per interessi comuni, necessariamente sarà alleato della Colonia eritrea contro le eventuali ostilità abissine.

Questo nuovo Sudan, questo Sudan inglese, cinge ad abbraccia ad occidente tutto l'altipiano abissino; e per le valli che formano il bacino del Nilo Azzurro, ha accesso nel cuore di Abissinia. Colla costituzione di uno Stato potente anglo-egiziano coi suoi avamposti nel Ghedaref e Gallabat sono girate le barriere di Etiopia ed è relativamente aperta la via per Gondar e per il lago di Tsana.

Certo l'imperatore Menelik non può non vedere e non temere questo stato di cose. L'espansione della vita abissina, che si manifestava colle razzie, deve cessare: nè può sperare di mettersi d'accordo in proposito sia cogli inglesi sia cogli italiani. Ed egli ben si accorge che pretesti di intervento in Abissinia non mancheranno mai ai popoli bianchi: e, avere studiato la teoria dei versanti, comprenderà quanto essa possa essere utile a chi ha costituito un solo impero di tutta la valle del Nilo.

Ora Menelik ha raccolto il suo esercito ad è già (a quel che dicono) a nord-est del lago di Tsana per sottomettere Mangascià con altri ras, cui grava ed offende l'egemonia degli scioani. Nelle relazioni abissine è possibile tutto, — e noi lo abbiamo sperimentato, — anche il subitaneo accordo di nemici, in apparenza implacabili, contro un terzo col quale ambe le parti erano in pace ed in amicizia. È certo il negus-neghesti non chiederebbe di meglio che cacciare gli inglesi da Cartum e gli italiani da Massaua.

Ma è troppo prudente per un tale spiegamento di audacia, una guerra contro l'uno o contro l'altro territorio (che necessariamente non si potrebbe svolgere con grande rapidità) darebbe tempo alla parte non direttamente attaccata a preparare le controffese, le quali, anche nelle migliori ipotesi, avrebbero per soluzione definitiva la rovina dell'Abissinia. Ed ora Menelik ben vede che non ha più i dervisci dalla sua parte; ma ha contro la nazione colonizzatrice più potente, meglio preparata, esperta e decisa alle guerre contro popoli estranei alla civiltà di qualsiasi Potenza del mondo; e per amore o per forza alleata ed interessata a difendere la Colonia italiana, senza l'occupazione della quale da parte dell'Italia sarebbero girati i suoi possedimenti del Sudan.

Un'ex-Eccellenza.

Non occorre l'invio di rinforzi all'Eritrea.

Roma, 21, ore 20,10. — L'on. Martini, richiesto se la situazione della Colonia richiedesse l'invio d'un rinforzo di truppe bianche all'Eritrea, ha risposto negativamente, perchè le forze disponibili sono sufficienti ai bisogni, anche in caso di eventualità impreviste.

Mangascià chiede perdono.

Roma, 21, ore 21,55. — *L'Italia Militare* dice che, secondo le ultime notizie pervenute alla Consulta, ras Mangascià, avendo già fatto atto di sottomissione, si recherebbe ad incontrare il negus per chiedergli pubblicamente perdono e fare la pace, alla presenza degli altri ras e dei rappresentanti dell'estero.

Il progetto contro i ritardi ferroviari.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 20,50:

La Commissione esaminatrice del progetto pei provvedimenti contro il ritardo dei treni, ha nominato presidente l'on. Piccolo-Cupani, segretario Mezzanotte. La Commissione riconobbe doversi applicare al ritardo dei treni la contravvenzione penale; però modificherà il progetto ministeriale. Inoltre ha stabilito di sottoporre al ministro Lacava parecchi quesiti, come: se fosse il caso d'estendere alle Società ferroviarie minori la legge; in che consistano i ritardi; quali sono i casi di forza maggiore, ecc.

La Commissione farà questo lavoro dopo le vacanze.

Le sovvenzioni chilometriche alle ferrovie.

Roma, 21, ore 21,40. — Oggi l'on. Lacava è intervenuto in seno alla Commissione per le sovvenzioni chilometriche alle ferrovie da concedersi all'industria privata.

Lacava ha accettato le modificazioni della Commissione, acconsentendo a che sia data preferibilmente il massimo delle sovvenzioni ai capoluoghi di provincia.

La Commissione ha quindi approvato la relazione dell'on. Chimirri.

Il progetto sull'autonomia universitaria dinanzi alla Commissione.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21:

La Commissione pel progetto sull'autonomia universitaria ha approvato gli articoli del disegno, con parecchie modificazioni. Pel primo articolo, che dava facoltà al ministro d'applicare per decreto reale le modalità dell'autonomia, la Commissione deliberò che il decreto debba essere convertito in legge dopo tre anni d'esperimento.

Deliberò anche che i professori ufficiali delle Università non possano dare corsi liberi con effetti legali, intendendo per corsi liberi le materie estranee all'insegnamento proprio.

La Giunta delle petizioni.

Roma, 21, ore 21,40. — Stasera si è riunita la Giunta delle petizioni per esaminare quelle concernenti l'amnistia ai condannati dai Tribunali militari. Sono 400 mila firme, fra cui 57 mila di donne.

La Giunta incaricò l'on. Pozzo di rivolgere l'invito al Ministero dell'interno.

La chiusura della Conferenza anti-anarchica.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 20,35:

La Conferenza anti-anarchica ha terminato oggi i suoi lavori. Tutti i delegati diplomatici e tecnici firmarono il processo verbale della Conferenza, che si è chiusa con un discorso di Canevaro.

Il progetto di legge per la circolazione dell'argento.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,50:

La Commissione pel progetto sul ritiro dei buoni di Cassa da lire una e due, e per rimetterle in circolazione le monete d'argento, si è oggi costituita, nominando presidente l'on. Gianolio, segretario l'on. Maiorana Angelo. La Commissione è favorevole al progetto. Importanti questioni sono state però sollevate pel pagamento dei dazi doganali e per la riserva metallica degl'Istituti d'emissione. Conseguentemente vennero formulati parecchi quesiti al ministro del tesoro. La Commissione, in attesa d'una risposta, si è aggiornata a dopo le vacanze natalizie.

La squadra oceanica.

Roma, 21, ore 20,10. — Il contrammiraglio Di Brocchetti ha contesto coi ministri della marina e degli esteri intorno alla Divisione navale oceanica, di cui è comandante. Si assicura che egli abbia preso gli accordi opportuni relativamente alla condotta che dovrà spiegare nel caso in cui la Colombia, nel termine di sei mesi, non adempisse ai patti assunti nella nota vertenza.

Il gettito delle dogane

Roma, 21, ore 20.10. — Nella seconda decade di dicembre, le dogane hanno trattato lire 8,400,000, con un aumento di lire 1,500,000 in confronto alla prima decade del dicembre 1897.

Per gli effetti giuridici del Catasto.

Roma, 21, ore 15,35. — La Commissione per l'esame del progetto proposto dall'on. Frola sugli effetti giuridici del Catasto continuò la discussione approvando i primi articoli con qualche modificazione nella forma.

Sulle tasse di assicurazioni.

Roma, 21, ore 15,10. — Si è costituita la Commissione pel progetto di legge sulle tasse di assicurazioni, eleggendo a presidente l'onorevole Frola ed a segretario l'on. Majorana. Quindi rinviò i suoi lavori dopo le ferie, dando mandato al presidente di appurare i risultati finanziari della legge, nonchè le sue conseguenze nei rapporti degli stabilimenti industriali.

Il "Giornale di Sardegna" e il deputato Pala.

Roma, 21, ore 16,30. — La Direzione del *Giornale di Sardegna* ha telegrafato oggi alla Presidenza della Camera, smentendo la notizia portata alla Camera dal deputato Pala, nella seduta di ieri, invitandolo ad assumere fuori dell'aula la responsabilità delle parole da lui pronunziate.

Si tratta della diceria raccolta dall'onorevole Pala, che il suddetto giornale avesse sottoscritto lire di sussidio mensile dal Governo.

La legge francese sui vini è approvata.

La *Stampa* ci comunica da **Parigi**, 21:

Camera. — Continua la discussione del progetto sui vini.

Angé prosegue il discorso interrotto ieri in favore della fissazione del limite alcoolico dei vini ad undici gradi. Dice che se il Parlamento lascia la porta aperta all'*alcool*, l'entrata dei vini esteri crescerà. L'Italia prende già precauzioni per invadere il mercato francese, appena l'accordo commerciale franco-italiano sarà approvato.

Il ministro *Viger* difende il progetto. Riconosce che i vini esteri si impiegheranno a tagliare i vini francesi. Respinge le accuse contro la lealtà dei viticultori francesi, dicendo che la frode è un'eccezione.

Firmin Faure sostiene che il titolo alcoolico dei vini si fissi a undici gradi. Se la Francia abbisogna di vini di titolo superiore, deve prenderli in Algeria. Il titolo di dodici gradi favorisce i vini italiani e spagnuoli. Il progetto aumenta la protezione dei vini.

La Camera respinge con voti 295 contro 237 l'emendamento Angé, che fissa a undici gradi il limite alcoolico dei vini. La Camera approva, d'accordo col Governo, l'emendamento con cui si accorda la tolleranza di cinque decimi fra la dichiarazione ed il riconoscimento doganale. Approva pure il limite alcoolico di dodici gradi e il dazio di venticinque franchi nella tariffa massima e di dodici franchi nella tariffa minima.

Angé propone di colpire col dazio di 2 franchi nella tariffa minima i fusti che servono all'importazione dei vini. Il *ministro del commercio* dimostra trattarsi realmente di aumentare indirettamente il dazio sui vini.

Bourrat appoggia la proposta Angé. Dice che l'ammissione in franchigia dei fusti stranieri rovinerebbe l'industria delle botti francesi, poichè i fusti italiani e spagnuoli resterebbero in Francia, e i fabbricanti di botti francesi sarebbero condannati a restare senza lavoro.

L'emendamento Angé è respinto con 285 voti, contro 220.

Si approva il dazio di 25 franchi di tariffa massima e 12 di tariffa minima per le uve da vino.

Pourquery propone di fissare a 25 franchi il dazio sulle uve da tavola, 6 sui mosti delle uve, 4 sulle mele, 10 sugli altri frutti. Dice che se la tariffa attuale non viene modificata, l'Italia e la Spagna faranno concorrenza ai prodotti del mezzogiorno della Francia.

L'emendamento Pourquery, combattuto dal Governo, è respinto con 338 voti contro 191.

Limon propone si proibisca ed escluda dagli *entrepôts* l'entrata dei vini esteri che non portino sui recipienti la marca indelebile indicante il paese d'origine, e si proibisca il taglio e la miscela in Francia dei vini esteri che entrano in franchigia.

L'oratore invoca la necessità di combattere le frodi.

L'emendamento, vivamente combattuto dalla Commissione e dal Governo, è approvato con 295 voti contro 207.

Si approva con 477 voti contro 55 l'intero progetto sul regime dei vini.

La Camera discuterà domani l'accordo commerciale italo-francese.

***

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 21,50:

Il rigetto dell'emendamento Ricard, che tendeva a imporre un dazio sulle botti, facilita l'approvazione della convenzione coll'Italia, che si discuterà domani.

Lo sdoganamento dei vini italiani in Francia.

La *Stampa* ci comunica da **Parigi**, 21:

La Camera di commercio italiana a Parigi informa che i vini italiani di cui si potrà giustificare la spedizione per la Francia avanti il 24 novembre, si sdogancranno secondo l'antica tariffa.

L'ingresso solenne di Giorgio alla Canea.

La *Stampa* ci comunica da **Suda**, 21:

Il principe Giorgio è sbarcato stamane, ricevuto dagli ammiragli delle quattro Potenze e dalla popolazione festante. La bandiera cretese in sostituita alle navi, che spararono ventuno salve.

Sceso a terra, il solenne insediamento del principe come alto commissario delle Potenze, secondo l'annunziato programma, fra l'entusiasmo generale della popolazione.

Il principe, nell'atto di assumere il potere, prese gli ammiragli di partire ai rispettivi bordi e i suoi sentimenti di gratitudine e fiducia.

***

La *Stampa* ci comunica da **La Canea**, 21:

Il principe Giorgio fece il suo ingresso alla Canea fra l'entusiasmo della popolazione. Dopo il *Te Deum* alla cattedrale, il principe venne ufficialmente installato nel Consiglio degli ammiragli, alla presenza dei consoli, dei comandanti, dell'ufficialità internazionale, dei notabili cristiani e mussulmani. Le navi da guerra issarono il pavese, salutando la bandiera cretese.

Il principe, arringando la folla, disse essere sua premura d'adoperarsi pel benessere dell'isola, facendo assegnamento sull'aiuto delle Potenze e sul concorso di tutta la popolazione.

Dovunque le popolazioni acclamarono calorosamente l'Italia, l'Inghilterra, la Francia, la Russia.

***

Roma, 21, ore 21. — Gli ammiragli delle squadre europee abbandoneranno le acque di Creta fra 5 o 6 giorni, lasciandovi però alcune navi, sino a che la situazione sia definitivamente sistemata.

La morte d'un ex-ministro rumano.

Bucarest, 21 (*Stefani*). — L'ex-ministro delle finanze Giorgio Cantacuzeno è morto.

UN LIBRO
sulla costituzione economica moderna

Non si può affermare che i libri degli economisti siano sempre aspettati con ansiosa gioia dal grande pubblico colto, il quale non si interessa in modo speciale di cose economiche e sociali. Negli ultimi anni, però, una trasformazione profonda è avvenuta nelle tendenze spirituali e nelle letture preferite da questo pubblico colto; ed i libri riflettenti le questioni sociali più agitate ed appassionanti hanno sostituito in parte i libri di amena lettura. Ora gli economisti italiani, uno di quelli che seppe attirare a sè più fortemente l'attenzione pubblica, quantunque i suoi libri richiedano nel lettore un complesso non comune di cognizioni ed una tensione continua e sostenuta del pensiero, si fu Achille Loria. I lettori della *Stampa* non rimarranno inopportune che io presenti loro un cenno oggettivo e non troppo infedele, per quanto lo comporta la brevità dello spazio, dell'ultimissimo libro che il Loria ha pubblicato sotto il titolo: *La costituzione economica moderna* (1).

***

Esso non è se non l'ultimo anello di una lunga catena, che attraverso all'*Analisi della proprietà capitalista* ed alla *Base economiche della costituzione politica*, risale fino alla *Rilisione della rendita fondiaria*, il libro giovanile che gettò le fondamenta della fama dell'A., ed è ispirato al medesimo pensiero fondamentale: l'importanza grandiosa ed eccezionale della *terra* nella costituzione economica delle società umane. La terra è l'ascoso motore di tutte le trasformazioni avvenute nei metodi di organizzazione del lavoro, il propulsore vero e profondo dei passaggi successivi da uno ad un altro stadio sempre più evoluto e perfetto della costituzione economica.

Si fa studiando la storia delle colonie e soprattutto delle colonie anglo-sassoni che alla mente del Loria balenò l'intuito primo di quello che per lui costituisce il segreto di tutti i fenomeni economici e sociali.

Egli vide nei paesi nuovi la scarsa popolazione alle prese con un immenso territorio liberamente aperto alla occupazione di tutti ed osservò un fenomeno interessante e curioso: la impossibilità del sorgere del capitalismo e del salariato laddove ogni immigrante può occupare un tratto di terreno bastevole per soddisfare ai suoi bisogni. Egli narra l'episodio di un saggio inglese, il quale aveva comprata e allestita una nave e vi aveva caricato sopra operai, macchine, strumenti, vettovaglie per andare a fondare una manifattura nelle colonie americane. Ma il suo disinganno fu acerbo quando, appena sceso a terra, i suoi uomini lo abbandonarono per occupare ciascuno un tratto di quella terra libera che colla sua forza magica invincibilmente li attirava ed egli rimase solo colle sue macchine, reso inutile dalla mancanza della forza-lavoro, e senza nemmeno un servitore per andargli ad attingere acqua al fiume.

Tale è, secondo il Loria, la sorte del capitale nei paesi nuovi di rimanere senza profitto.

Non è meraviglia che il capitale, disgustato di questa perniciosa costumanza cerchi di reagire contro la influenza della *terra libera* ad emancipare il lavoratore ed a rendere impossibile ogni organizzazione economica basata sul profitto. Ed in questa reazione il capitale ha fomentato il progresso della civiltà perchè ha permesso di superare il primitivo periodo di dissociazione in cui il lavoro umano, disseminato sulle vergini terre libere, non poteva raggiungere tutti quegli scopi che solo colla associazione delle forze possono conseguirsi.

I metodi coi il capitale si appigliò per distruggere l'influenza, deleteria per lui e per la civiltà, della terra libera furono molteplici; ed il passaggio dall'uno all'altro metodo è stato sempre fatalmente determinato da cause risiedenti nel grado di limitazione e di fecondità della terra.

Metodi primitivi e rozzi furono la *schiavitù* e la *servitù della gleba*, con cui il capitale ottenava di asservire il lavoratore ad un padrone ed alla terra ed, impedendogli di occupare per proprio conto una porzione di terra libera, lo costringeva ad abbandonare una quota dei frutti del proprio lavoro allo scopo di assicurare a sè stesso un profitto.

Quando l'aumento della popolazione e l'occupazione completa della terra resero impossibile all'operaio di staccarsi a proprio conto sul territorio inoccupato, il capitale non ebbe più bisogno di ricorrere alla schiavitù ed alla servitù per assicurarsi un profitto. Ogni nuovo venuto al banchetto della vita trovava già tutti i posti occupati, e se voleva vivere doveva forzatamente accomodarsi a lavorare per conto del monopolisti della terra.

In uno stadio sociale, come l'attuale, in cui la terra non sterilissima e non situata agli estremi confini del mondo inciviliti, è tutta occupata, il regno del salariato e del capitalismo sembra un fenomeno naturale ed irrevocabile.

Sembra, ma non è; supponesi infatti che l'operaio col risparmio assieme molto insieme quel capitale che è indispensabile per acquistare l'*unità fondiaria*, cioè il terreno lasciato pei bisogni suoi e della famiglia, e d'un tratto tutto il maestoso edificio del profitto crolla; i capitalisti rimangono privi di lavoratori, occupanti cioè l'*unità fondiaria* guadagnata col sudore della fronte, e dal proprio capitale non possono ritrarre alcun profitto, ove non si adattino a lavorare essi stessi ed a fare partecipare i lavoratori in misura eguale ai guadagni derivanti dall'impiego del capitale.

E' dunque mestieri che il capitale escogiti un metodo, il quale efficacemente impedisca ai lavoratori l'accesso alla terra; e questo metodo consiste nella *sovraccultazione della terra*.

Come l'*Analisi della proprietà capitalista* era stata consacrata a studiare le influenze della terra libera e degli altri mezzi violenti o palliati di soppressione della medesima, così la *Costituzione economica moderna* è consacrata a studiare le influenze della terra sovraccultata e degli altri mezzi violenti o palliati di soppressione della medesima.

(1) Torino, Fratelli Bocca, 1898, 1. in.

sima, così la nuovissima *Costituzione economica moderna* è dedicata all'analisi del fenomeno della sopravalutazione della terra. I metodi coi quali il capitale attribuisce un valore fittiziamente elevato alla terra, superiore sempre al risparmio massimo dell'operaio, asservito così subdolamente alla servitù del salariato, sono dal Loria analizzati in tutte le loro forme più evidenti e più sorprendentemente nascoste all'occhio volgare degli economisti inneggianti alle armonie sociali.

Ma questa stessa sopravalutazione della terra, la cui vera funzione di tutrice del profitto capitalista non è stata avvertita, secondo il Loria, da alcuno dei sicofanti della borghesia, conduce, per un'intima forza di ritorsione, a conseguenze direttamente opposte a quelle che il capitale si era proposto.

L'alto valore della terra danneggia l'industria, abbassa i salari ed i profitti a beneficio degli speculatori fondiari e del capitale improduttivo, e, corrodendo le fonti stesse della produzione, adduce alla crisi perpetua ed alla depressione industriale, bancaria, agricola e commerciale, il cui ultimo risultato si è lo svilimento del valor della terra.

Allora, quando la sopravalutazione avrà ragionato la sottovalutazione della terra, la costituzione economica moderna sarà giunta al suo punto critico. Il lavoratore il cui salario, per la forza di resistenza insito oggidì nella classe operaia, sarà diminuito meno di quanto sia scemato il valore della terra, rinquisterà l'accesso alla terra; e da questo contatto del lavoratore colla terra, dalla risurrezione dell'antico diritto alla terra nascerà una nuova società economica, più bella e più fulgida della passata.

E questa società, il cui avvento può essere affrettato colla istituzione del *salario territoriale*, o salario in terra ai lavoratori, direttamente ammessi all'occupazione della terra, sarà basata sul diritto alla terra concesso a tutti gli umani. Essa, superiore di gran lunga alla costituzione economica moderna, sarà superiore di gran lunga dei pari al sogno collettivista, il quale, per adoperare le parole del Loria « affida la proprietà della terra e degli strumenti di produzione all'ente sociale ed ha dunque, a portistero, di una comune inecessante, esercitata dalla collettività sui singoli consociati. » La costituzione economica finite, delineata dal Loria sulla base del diritto alla terra, si regge invece sulla proprietà privata e si svolge mercè la libera esplicazione dell'interesse individuale.

Il diritto alla terra, lungi dal costituire una violazione della libertà, la redime per sempre dai vincoli che l'economia capitalista attuale le infligge e che sarebbero ribaditi dall'economia collettivista preconizzata dai socialisti, e perviene felicemente ad assicurarle un armonico e pieno esterio.

***

Queste, in breve e scarno sunto, le idee svolte da Achille Loria nel suo ultimo volume; e senza volere qui dare su di esso un giudizio, che sarebbe frettoloso ed impondente, è certo però che offrirà materia a vive discussioni non solo fra i professionisti dell'economia politica, ma anche fra tutti coloro che si interessano delle più importanti questioni sociali contemporanee.

Luigi Einaudi.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta di mercoledì 21 dicembre.

Roma, 21, sera.

Presidenza del presidente Zanardelli.
La seduta è aperta alle 14.

Per la ferrovia Cuneo-Limone-Tenda.

ROVASENDA e GALIMBERTI interrogano il ministro dei lavori pubblici sulle pericolose condizioni in cui trovasi la disgraziata linea ferroviaria Cuneo-Limone, che, sebbene si siano verificati guasti in una galleria di quella linea, si è subito dato mano ai lavori di riparazione.

CHIAPUSSO, sottosegretario, risponde che altre opere devranno compiersi, per le quali sono già pronti i progetti; frattanto si è provveduto provvisoriamente, onde fra qualche giorno potrà essere ripresa l'intero servizio di quella linea.

ROVASENDA prende atto delle assicurazioni e delle dichiarazioni del ministro, ma lo esorta a provvedere perchè agli inconvenienti, se non si pericoli, della linea Cuneo-Ventimiglia si ponga riparo in modo stabile e definitivo, senza ulteriore indugio. Ritiene degno di miglior trattamento una linea che ha già costato all'Italia 80 milioni; e, ricordando al sottosegretario come egli stesso l'abbia percorsa quando intervenne ufficialmente all'inaugurazione della grande galleria tra Limone e Vievola, lo invita ad adoperarsi perchè i voti in quella circostanza così solennemente manifestati pel prolungamento della ferrovia da Vievola a Tenda siano finalmente esauditi, essendo tale prolungamento reclamato dal buon senso, da esigenze commerciali, da impegni presi in proposito dalle Camere che pagarono sempre il loro tributo, e dallo stesso interesse dello Stato.

CHIAPUSSO conviene con l'on. Rovasenda sulla necessità di prolungare quella linea, ma lo esorta perchè a rivolgersi al ministro del tesoro.

Per le elezioni alle Camere di Commercio.

MELLI interroga il ministro di agricoltura e commercio per sapere e sintenda presentare un progetto di legge che modifichi il disposto della legge vigente sulle Camere di commercio ed arti, in virtù del quale si riempiono le vacanze dei consiglieri camerali per ineleggibilità, morte o rinunzia dei nomi di coloro che ebbero minore maggioranza di suffragi dopo l'ultimo eletto.

FORTIS, ministro, riconosce che la disposizione indicata nell'interrogazione è lunga ed inconveniente; provvederà ad emendarla.

Le servitù militari a Casale.

CALLERI interroga sulla licenza di fabbricazione nelle zone sottoposte a servitù militare.

SAN MARZANO dice che le servitù, finchè non si modifichi la legge, devono essere osservate. Quanto alle domande della città di Casale, cui allude l'onorevole Calleri, se presentate in altri termini, potranno forse essere appagate.

CALLERI insiste sui danni risentiti da Casale specialmente per certe industrie, come la fabbrica di calci e cementi.

Pei danneggiati italiani nel Brasile.

AGUGLIA interroga il ministro delle finanze intorno al protocollo del 18 novembre 1896 tra il Governo italiano e quello del Brasile e sull'applicazione di esso nell'interesse dei danneggiati.

VACCHELLI dichiara che la somma versata dal Brasile viene distribuita ai danneggiati di [illegible] in modo che la Commissione, di ciò incaricata, autorizza i pagamenti e che ne venne già distribuita una buona parte.

Per un mese di esercizio provvisorio.

VACCHELLI, ministro, presenta un disegno di legge per autorizzare l'esercizio provvisorio fino al 31 gennaio 1899 di quei bilanci che non fossero approvati al 31 dicembre 1898 dai due rami del Parlamento.

È approvato.

In favore del riso italiano.

Il PRESIDENTE legge la seguente mozione, firmata dagli onorevoli Curioni, M. Pozzo, Cuzzi ed altri.

« La Camera, preso atto delle dichiarazioni del ministro delle finanze, confida che il Governo sospenderà l'applicazione del regio decreto 14 novembre 1895, pubblicato il 10 dicembre, num. 470. »

GIOLITTI, ministro, osserva di avere fin da ieri dimostrato come la legge accordi al Governo facoltà di modificare con regio decreto le voci del repertorio doganale. Questi decreti però debbono essere convertiti in legge; quando si discuterà il disegno di legge si potrà discutere la mozione.

CURIONI non si oppone alla proposta del ministro, ma la prega di sospendere per qualche tempo l'applicazione del decreto pel riso.

Annullamento di elezione.

Si dichiara vacante il Collegio di Spoleto per annullamento dell'elezione.

***

Si continua la discussione sul

Bilancio degli affari interni.

DE FELICE parla contro il domicilio coatto.

PELLOUX afferma che molti degli inviati al domicilio coatto hanno sulla fedina penale ben undici condanne.

Il complesso del bilancio dell'interno è approvato.

Il bilancio dell'entrata e spesa.

Si discute il disegno di legge sul bilancio dell'entrata e della spesa.

E' approvato.

Aggiornamento della Camera.

COTTAFAVI propone che la Camera si prorogh al 25 gennaio. Propone quindi un plauso al presidente che ha diretti i lavori della Camera con tanta imparzialità. (*Applausi vivissimi e prolungati*)

PELLOUX, presidente del Consiglio, si associa a nome del Governo al plauso per il presidente. (*Approvazioni*)

COSTA ANDREA esprime il voto che dopo le vacanze natalizie un'amnistia piena ed intera restituisca al Parlamento i colleghi ora forzatamente lontani. (*Applausi all'Estrema Sinistra*)

VALLE GREGORIO propone che la Camera si aggiorni sino al 12 gennaio.

La proposta è respinta.

Approvasi quella dell'on. Cottafavi.

La Camera delibera di aggiornarsi al 25 gennaio.

Il PRESIDENTE ringrazia, commosso, i deputati del plauso a lui rivolto.

Assicura che suo unico interesse è quello di far sì che i lavori della Camera procedano elevatamente sereni. Si compiace intanto dell'operosità dimostrata dalla Camera in questo primo periodo dei suoi lavori, discutendo ed approvando tutti quanti i bilanci, oltre ad altri importanti argomenti. (*Vivissimi, prolungati e generali applausi*)

Sorteggio di Commissioni.

Il PRESIDENTE sorteggia il nome dei deputati che, colla Presidenza, dovranno recarsi a presentare alle LL. MM. gli auguri della Camera in occasione del Capodanno: Luigi De Riseis, Simeoni, Giuseppe Majorana, Enrico Rossi, Giovannelli, Merdi, Carlo Di Rudinì, Melli, Bonavoglia.

Nell'atto di uscire dalla Camera il presidente è salutato dai vivi applausi della tribuna della stampa.

La seduta termina alle ore 18.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 20:

Lo svolgimento delle interrogazioni non suscita alcun incidente. Allorchè si riprende la discussione del bilancio degli interni sono presenti buona parte dei ministri. La Camera è discretamente popolata. Durante la discussione della questione dei confini di Assab sorgono vivi battibecchi fra Pelloux e i deputati dell'Estrema Sinistra. Quando Pelloux afferma che la maggior parte dei confini sono delinquenti comuni, *De Felice* interrompe con forza:

« Ma avevano espiata la loro pena. Chi vi dava diritto di mandarli a morire in Assab? »

Costa: « L'Italia è il solo Paese dove esista il domicilio coatto: è una vergogna. »

Però in complesso la seduta procede stanca, dimostrando il desiderio dei deputati di prendere stasera le vacanze.

La distribuzione dei sussidi ai maestri elementari.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,22:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto dell'onorevole Baccelli, che avoca al Ministero dell'istruzione pubblica la distribuzione dell'intera somma inscritta in bilancio per sussidi a maestri e maestre elementari, alle loro vedove ed ai loro orfani. Il decreto rileva che la distribuzione dei sussidi, affidata ai consigli scolastici provinciali, produce inconvenienti d'ordine amministrativo e mancanza di criteri uniformi.

Un'onorificenza portoghese a Canevaro.

Roma, 21, ore 20,10. — Il re di Portogallo ha inviato all'onorevole Canevaro il gran cordone dell'Ordine militare della Nostra Signora di Villa Vicosa. Il ministro di Portogallo, Carvalho y Vasconcellos, glielo consegnò.

Il redattore-capo dell'*Avanti!* a domicilio coatto?

Roma, 21, ore 21,40. — Stasera, mentre usciva dagli Uffici dell'*Avanti!*, la squadra politica di pubblica sicurezza arrestava il dottor Garzia Cassola, redattore-capo dell'*Avanti!* Vuolsi che sia stato assegnato a domicilio coatto.

Gli auguri natalizi al Papa.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 20,10:

Il Papa riceverà, venerdì, gli auguri del Sacro Collegio per le feste natalizie. Per evitare soverchia fatica il Pontefice riceverà contemporaneamente gli omaggi della sua anticamera. Leggerà un discorso monsignor Parrocchi, sotto-decano, in assenza del cardinale Oreglia, ancora convalescente. La risposta di Leone XIII, cui egli personalmente ha lavorato in questi giorni, si ritiene abbia a contenere qualche allusione politica.

Oggi il Pontefice ha assistito, insieme al Sacro Collegio, all'ultima predica dell'Avvento.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 21 dicembre.

Roma, 21, sera.

Presidenza del presidente Saracco.
La seduta apresi alle ore 14,30.
Si discute il

Bilancio della pubblica istruzione.

Un conflitto fra il Senato e il ministro Baccelli.

Il senatore SECONDI è contrario alla creazione di una nuova divisione al Ministero dell'istruzione pubblica.

CANNIZZARO, relatore, espone brevemente le ragioni che hanno mosso la Commissione a presentare l'ordine del giorno sul capitolo I. Non è stata tanto l'entità della cifra quanto il disagio di [illegible] al l'uopo che il Parlamento è contrario a qualsiasi aumento di spesa in questi momenti, che ha indotto la Commissione a proporre quell'ordine del giorno nell'interesse stesso del bilancio dello Stato. La Commissione non è riuscita a spiegarsi la necessità di questa nuova divisione, non essendo aumentati nè i bisogni del servizio, nè i lavori dell'amministrazione centrale.

Fa notare che il Senato si trova sempre in materia di bilanci in queste birle: o si devono approvare senz'altro i bilanci, o di dover proporre modificazioni che non sono sempre accettabili, specie quando si tratta di bilanci che si discutono in sede di esercizio provvisorio.

SERENA dichiara di esser dell'opinione che la facoltà regolamentare data al potere esecutivo implichi anche la facoltà di regolar l'ordinamento dei servizi interni di ciascun Dicastero. Il potere esecutivo è potere organico, ed ha perciò anche dei limiti, ed il ministro della pubblica istruzione non ha oltrepassato la facoltà costituzionale che essa ha in materia regolamentare e neppure la Commissione ha detto che l'on. Baccelli abbia fatto un atto incostituzionale. La Commissione permanente di finanza vuole soltanto che le proposte di mutazioni organiche dei servizi siano fatte con disegni di legge speciali.

Prega il ministro di voler per mente a questo continuo aumento di spese nel personale, parendogli enorme che 19 milioni di capitale restino immobilizzati per provvedere al solo personale della pubblica istruzione.

Riconosce opportuno che le notevoli mutazioni dei ruoli organici siano proposte con speciali disegni di legge e non in sede di bilancio, quindi voterà la seconda parte dell'ordine del giorno, non la prima. La forma sarà inadatta in cui è stata presentata questa prima parte, ha impressionato molti senatori. Il voto del Senato nelle presenti condizioni potrebbe interpretarsi come un voto di sfiducia personale al ministro dell'istruzione pubblica, mentre il Senato deve evitare persino le parvenze di un sentimento di ostilità. Consiglia la Commissione a non insistere nella prima parte, propone che l'ordine del giorno sia votato per divisione.

BACCELLI, ministro, segue colla massima attenzione i discorsi pronunciati. Il Senato conosce i suoi sentimenti di profonda deferenza verso di esso; non crede possibile in Senato questioni od opposizioni di carattere personale. Il voto del Senato sarà inspirato solamente alla serena sfera dei principii. La relazione della Commissione di finanze non pare a prima vista intelligibile pel ministro, ma questa apparenza sfuma per chiunque conosca l'animo gentile del relatore.

Non si tratta di una legge fondamentale, sulla quale la competenza del Parlamento è indiscutibile. Si tratta di un puro e semplice dettaglio. In quali limiti al ministro della pubblica istruzione devesser lasciata una razionale iniziativa.

Conclude dicendo che, da quanto dice, il Senato comprenderà come egli non possa accettare la prima parte dell'ordine del giorno proposto dalla Commissione permanente di finanze. Non ne può accettare la seconda parte, nè la proposta del relatore Serena, poichè egli non intende di proporre altre modificazioni di organici. Posta la questione in questi modesti confini, egli pienamente si rimette al voto del Senato, poichè non può dubitare nè della sua giustizia, nè del suo favore. (*Approvazioni*)

FINALI, presidente della Commissione di finanza, dichiara che la Commissione comprende nel concetto espresso dal ministro, perchè non ha avuto mai nessuna idea di ostilità personale contro di lui. Essa col suo ordine del giorno intendeva fare un invito al Governo di presentare il progetto di legge che regolasse le proposte di mutazioni di organici. Propone pei di voler rimettere a domani la deliberazione su questo ordine del giorno, perchè la Commissione possa prendere naturalmente una deliberazione in proposito.

Voci: « No! No! » (*Rumori*)

BACCELLI, ministro, osserva al senatore Finali che per la prima parte dell'ordine del giorno non può esservi dubbio di sorta; per la seconda parte fa notare che non può accettare una massima di Governo che tocca tutto il Gabinetto e non il solo Ministero della pubblica istruzione, e ciò tanto più in assenza del presidente del Consiglio. Accetta come raccomandazione la proposta Serena, ma dichiara di non aver nessun nuovo organico da presentare.

CANNIZZARO, relatore della Commissione permanente di finanza prendere domani una risoluzione e riferirà al Senato. Prega perciò di rinviare ogni deliberazione sull'ordine del giorno a domani.

BACCELLI, ministro, non crede opportuno alcun indugio.

Nell'ordine del giorno di domani la prima parte rimarrà il ministro dell'istruzione pubblica a pregare la Commissione permanente di finanza di ritirare questa parte; l'altra richiede l'intervento del presidente del Consiglio e quindi non è il caso di prendere su di sè alcuna deliberazione in di esso.

VITELLESCHI fa notare che probabilmente la prima parte dell'ordine del giorno si ritirerà, ma ciò deve farsi con voto ponderato dalla Commissione, che consta di diciotto membri. (*Movimenti, commenti*). Chiedere ai ritiri oggi è un esigere troppo dalla Commissione. Il ministro certo non avrà danno veruno nè vantaggio se l'ordine del giorno si voti oggi o domani, mentre la Commissione, che non è al completo, ha bisogno di riunirsi per prendere una deliberazione in proposito, la quale forse potrà essere conforme al desiderio dell'onorevole ministro.

Il PRESIDENTE parrà adunque al voti la proposta della Commissione che si incaminei dal mettere ai voti l'art. 1 e si rimandi a domani ogni risoluzione sull'ordine del giorno.

FINALI, presidente della Commissione, prega il ministro ed il Senato di due tempo che si possa prendere una deliberazione con un avviso nel modo stesso e con la stessa solennità con cui fu deliberato la proposta dell'ordine del giorno.

Il PRESIDENTE è dolente che sia nato questo dissenso fra la Commissione e il ministro. Mette ai voti il rinvio a domani della discussione dell'ordine del giorno.

È approvato.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale; si procede alla discussione dei capitoli.

Prega la Commissione permanente di finanza di riferire possibilmente nella seduta di domani sul progetto d'esercizio provvisorio, essendo difficile che il Senato in fine della settimana si trovi in numero.

Risultato di votazioni.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione.
Si procede alla spoglio delle urne.
Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

« Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura e commercio per l'esercizio finanziario 1899-900 »; votanti 80; favorevoli 77, contrari 23. Il Senato approva;

« Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1898-99 »; votanti 98; favorevoli 70, contrari 28. Il Senato approva.

La seduta termina alle 18,30.
Domani seduta alle 14.

Bollettino del Ministero dell'interno.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 22,50:

Una circolare del comm. Leonardi, capo della pubblica sicurezza, ai prefetti, notifica il divieto d'emigrazione degli italiani agli Stati settentrionali del Brasile, eseguita dai soliti agenti d'emigrazione, considerate le disastrose condizioni in cui gli emigranti si troverebbero.

Musso, cantoniata a Firenze, è traslocato temporaneamente ad Alba — Lacerolli, alunno di ragioneria, è trasferito da Aosta a Mosca — Sarno, id. da Alba ad Aosta.

A Demitri, delegato di pubblica sicurezza, di Monilovi, è concessa una gratificazione. — Rendina, delegato di pubblica sicurezza a Biella, viene encominato — Besia, vice-ispettore di pubblica sicurezza, è traslocato temporaneamente da Livorno ad Alessandria — Del Ponte, delegato di pubblica sicurezza, è trasferito temporaneamente da Aosta a Casale — Calvia, idem da Casale a Stradella — Bardellini, id. da Stradella a Roma — Canepoli, id. da Torino a Porretta.

Bollettino della Pubblica Istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 22,20:

Il *Bollettino dell'Istruzione Pubblica* reca:

Il dottore Festa, assistente al Museo zoologico di Torino, è nominato cavaliere; Bottini, intendente di finanza, è nominato per un triennio consigliere scolastico a Genova; Macrì, consigliere scolastico, è nominato per un triennio consigliere scolastico per Genova.

Si accetta la rinuncia di Mauri da maestro di ginnastica a Carmagnola.

E' annunciato il decimo sessennale a Ronco o Rocco, assistenti nell'Università di Genova.

Varaglia è promosso sottore-capo nel gabinetto d'anatomia di Torino — Bovero, è nominato sottore nel gabinetto stesso — Minozzi è nominato assistente nel gabinetto di chimica farmaceutica in Torino — Magnani è nominato assistente nella clinica ostetrica di Torino — Porroncito, professore ordinario nella Scuola superiore veterinaria di Torino, ne è nominato direttore.

I sottonotati censori di convitti sono trasferiti: Berio da Arezzo a Torino; China da Torino a Roma.

I sottonotati istitutori sono trasferiti: Menegazzi da Venezia ad Aosta; Bertagnini da Novara a Voghera; Ciceri da Palerma a Novara; Sisenda da Voghera a Novara; Fabrici da Voghera a Cividale; Vigna da Novara a Genova; Sepe da Tivoli a Voghera (ma è destinato a Napoli); Boselli da Novara a Venezia; Rossi da Genova a Napoli; Ferrero da Arezzo a Torino; Capagnini da Torino a Milano; Deiana da Aosta a Perugia.

Tirisori, censore nel Collegio d'Aosta, è trasferito a Bari, non destinato ad Assisi — Pinaco, assistente, è trasferito da Novara a Sondrio.

E' revocato il decreto che trasferisce il professore Falcomer da Alessandria a Bergamo — Santangelo, titolare dell'Istituto tecnico di Torino, è trasferito a Roma.

Una circolare dell'on. Baccelli ai provveditori agli studi li esorta a procurare col maggior zelo d'ottenere dai Comuni e dagli altri enti, anche dai privati, che intendano l'importanza dell'insegnamento agrario nelle scuole normali, le concessioni di un relativo terreno sperimentale.

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 16,40:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito stamani, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Corti d'Appello e Tribunali. — Avanzi, presidente del Tribunale di Cuneo, è nominato per non contento, consigliere alla Corte d'Appello a Casale — Arnaldi, presidente di Tribunale ad Urbino, è trasferito a Cuneo per sua domanda — Draga, giudice di Tribunale a Rovigo, è trasferito a Biella per sua domanda — Massola, giudice di Tribunale a Biella, è trasferito a Rovigo.

Rosano, sostituto segretario aggiunto alla Procura generale della Corte d'Appello di Torino, è nominato cancelliere alla Pretura di Pont Canavese e temporaneamente applicato alla Segreteria della Procura generale della Corte d'Appello di Torino.

Preture. — Baugiovanni, pretore a Viù, è trasferito a Bova.

Cancellerie. — Bottaga, sostituto segretario alla regia Procura del Tribunale d'Ivrea, è incaricato di reggere la Cancelleria di Pretura di Pont Canavese con indennità.

Marino, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale d'Alba, è incaricato di reggere la Cancelleria della Pretura di Pralzo con indennità — Grasso, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Torino, è nominato sostituto segretario aggiunto alla Procura generale della Corte d'Appello di Torino — Bertorello, ricevibile agli uffici di cancelleria e segreteria, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Torino.

Notari. — Rainerì è nominato notaio a Murazzano — Il notaio Debernardi è dichiarato dimissionario dall'ufficio di notaio a Salussa — Minuto è nominato notaio nel Comune di Quittano — Rocca, notaio ad Orbassano, è trasferito a Moncalieri — Bertolamo, notaio a Vernante, è trasferito a Polonghera — Filippi, notaio a Barbiano, è trasferito a Pecsana — Guasiel, notaio residente a Fugno, è trasferito a Scarnafigi — Turletti, notaio residente a Castagnesso, è trasferito a Bricherasio.

Remunerato benefici vacanti. — Vivalda è nominato subeconomo dei Benefici vacanti in Alba.

Culti. — Venne concesso il *R. Exequatur* per la nomina del sacerdote Isirala al beneficio parrocchiale dei Santi Quirico e Giulitta in Castelnuovo Bormida; e quello della nomina del sacerdote Barconcelli al beneficio parrocchiale di San Tommaso a Genova.

La situazione di Thun sarebbe scossa.

Ci telegrafano da Vienna, 21, ore 20,20:

I giornali czechi raccolgono la voce che sia scossa la posizione del ministro Thun, non in seguito alla situazione politica interna, ma per la risposta alle interpellanze sulle espulsioni dalla Russia. I giornali aggiungono essere difficile controllare l'attendibilità di tale voce. È probabile sia un *ballon d'essai*, lanciato dalla Sinistra.

Alla Camera ungherese.

Budapest, 21 (*Stefani*). — *Camera dei deputati* — Continua la discussione per lissare il giorno dell'elezione del presidente della Camera.

Ugronmi, dissidente, biasima il sistema di ostruzionismo e la legge Tisza.

Gajary, liberale, difende la legge Thun; combatte il metodo di discussione adottato dall'Opposizione.

La discussione è sospesa. Il presidente per anzianità, *Hodossy*, propone che durante la prossima seduta, che avrà luogo domani, si proceda all'elezione del presidente della Camera.

Ugronmi propone che la seduta sia rinviata a lunedì.

Hodossy mette ai voti la proposta di rinviare la seduta a domani.

La proposta è respinta.

Hodossy mette ai voti la proposta di procedere all'elezione del presidente della Camera.

La proposta è respinta.

Hodossy propone che la seduta sia rinviata a lunedì.

La proposta è approvata.

La seduta è tolta.

Nuovo ambasciatore francese al Vaticano.

Parigi, 21 (*Stefani*). — Si annuncia che il Governo ha ricevuto il gradimento del Papa per la nomina di Nisard ad ambasciatore presso il Vaticano.

DALLE PROVINCIE

CUNEO.

21 dicembre (1898). — **Pasticcio cooperativo.** — E' prossima l'apertura di questa modestissima istituzione, le cui azioni continuano ad essere sottoscritte, ed un numero ragguardevolissimo di soci consumatori è giornal aggiunto.

Indirizzi un avviso per la ricerca d'un locale, molte furono le proposte inoltrate da proprietari di case, alcune delle quali vantaggiosissime sia per l'ubicazione che per disagevole, per cui fu deciso di [illegible] Consiglio d'amministrazione stabilire definitivamente il forno Fissolando in un stabile locato in via Roma, nel centro della città.

In questi giorni si procederà alla scelta del personale, ed il quanto pare l'apertura verrà fatta nei primi di gennaio prossimo e sarà seguita con una modestia alma funebre.

IVREA.

21 dicembre, (mezzogiorno). — **Consiglio comunale.** — Oggi, presenti 23 membri, il Consiglio comunale tenne seduta straordinaria.

Senza osservazioni ratificò le deliberazioni prese l'urgenza dalla Giunta riguardanti lo stanziamento della quarta classe elementare per novantadinarea del numero degli alunni prescritto dalla legge, e assunti alunni di posti esistenti del fondo riserva, accolse in deliberazione pure dal regio commissario circa l'affitto di palchi in teatro.

Approvata in seconda lettura l'organico dell'ufficio d'arte e il progetto e relativo preventivo di L. 80,000 per [illegible] di edifici scolastici, alla frazione San Bernardo e nell'interno della città.

La discussione del bilancio 1899 fu rimandata alla seduta di sabato prossimo, 24 corr., ore 15.

PINEROLO.

21 dicembre (?). — **Disgrazia per lo scoppio d'una mina.** — L'altro ieri, 19 corrente, verso le ore 12, certo Gaido Battista, d'anni 33, nato a San Germano Chisone, per l'estrazione della ghiaia, era intento, in regione Serpentera di Pramollo, a lavorare una mina, quando improvvisamente essa scoppiò, sopraffando il povero Gaido in persona talmente da dare origine alla grave sinistra, frattantochè la seconda fulmine del dito mignolo e profondendogli un'estesa sottocutanea alla cassa anteriore dell'emitorace destro.

Visitato dal dottor Silvio Rago di San Germano, venne giudicato guaribile in giorni 25 salvo complicazioni.

Ieri mattina recavasi nel luogo il pretore nel cancelliere per procedere alle constatazioni di legge.

Ancora l'ammutinamento nelle carceri di Padova

Lucchesi minaccia un nuovo delitto.

Abbiamo da Padova, 20:

In seguito ai provvedimenti presi dalle Autorità, si credeva che l'ammutinamento fosse del tutto cessato. Ma stamane, appena i reclusi ritornarono nei laboratori, ricominciò l'ammutinamento; qualche cosa di spaventevole.

Dalla strada si vedevano arrampicarsi alle inferriate i più pericolosi, che gridavano a squarciagola parole incomprensibili.

Dall'ultimo inferriata interna verso la chiesa, un detenuto si sporse fuori con quasi tutto il corpo.

In tutti i laboratori è sospeso il lavoro. Il rappresentante della Ditta Rossi, che provvede il vitto, assicura che egli ha fatto e fa continuamente delle concessioni ai detenuti, ma che trattasi di servizio difficile.

Fra i ruchiusi in cella, pare, c'è Lucchesi, l'assassino del giornalista Bandi; egli ha ripetutamente dichiarato di voler commettere nel recluserio un altro delitto!

Fra coloro che si mantengono estranei alla rivolta c'è il n. 2214: Pierantoni, l'assassino della contessa Lara.

Alle 10,30 il penitenziario viene occupato da una compagnia del 41°. Un pelottone del Nizza cavalleria stazionò nel primo cortile.

I carabinieri fanno servizio nell'interno dei cameroni.

Alle ore 11 molti detenuti rifiutano il rancio.

Grave incidente al ballo del Circolo Italiano a Buenos Ayres.

Telegrafano da Buenos Ayres, 20, al *Secolo XIX*:

« Il ballo dato ieri sera dal Circolo italiano in onore di Condinni e degli ufficiali della squadra italiana è stato turbato da un grave incidente.

« Alla mezzanotte le splendide sale del ricco locale di via Victoria erano affollate di coppie eleganti; vi erano largamente rappresentate la più scelta società argentina, la colonia italiana e la colonia estera. Con Candiani era intervenuto tutto il suo stato maggiore.

« Ad un tratto in una delle sale avviene un fuggi fuggi, grida di dolore, avvenimenti due signori italiani si stanno scambiando pugni e schiaffi. Poco quanto era avvenuto.

« Al ballo erano intervenuti l'ex-presidente della repubblica dell'Uruguay, Herrera y Obes, ora esiliato e il suo acerrimo nemico il colonnello rivoluzionario uruguayano Latorre.

« Incontratosi il Latorre con Herrera, non ciuvi a contenere il suo rancore, e, gettatogli addosso, incominciò a colpirlo. Herrera si difese, e sembrine cadere per terra.

« Il presidente del Circolo, don Borghini, tentò subito dividere i contendenti, ma indarno e loro fu trascinato per terra.

« La scena che ne avvenne non si descrive: i due uomini potevano essere divisi ed il Latorre fu subito espulso dal ballo. La festa continuò.

« L'incidente avrà gravi conseguenze. Tra i due contendenti vi fu subito scambio di padrini, ed il duello è stato fissato per domattina. Le condizioni sono: pistola rigata; scambio di sei palle a dieci passi di distanza. »

REATI E PENE

Il processo dell'immobiliare.

Roma, 21, ore 21,10. — Nel processo del Credito Immobiliare oggi parlò l'avv. Giacomo Vitale, altro difensore dell'avv. Giacomelli. Domani parlerà il deputato Mazza.

La tragedia di via Balbo.

(Corte d'Assise di Vercelli).

Vercelli, 21 dicembre.

(Lez.). — All'apertura dell'udienza succede un incidente provocato dall'avv. Nasi per l'audizione di nuovi testi che non si nominano a deporre. Riprende l'audizione dei testi:

Cavanagnolo Roberto, Abita poca lungi dal luogo della tragedia. Senti verso le due delle forti grida. Si fece alla finestra, ma non udì più nulla. Vide però uno che fuggiva verso via dei Macelli e lo sentì gridare: *ci mii pa mo massè!*

Tamagnone Filippo, guardia di città. Era di ronda quella notte. Sentì parlare dell'accisione di alcune donne al mattino del 10. Non sa altro.

Rossi Emilio, sarta, conobbe il Pavesio in un'osteria. Verso le 20 del giorno 10 questi fu da lei col suo fidanzato. Negò con lei di essere stato col Lavagna e di conoscere il Giordano.

Gatti Giuseppe, amico del Pavesio. La mattina del 10 parlò col Pavesio, che le annunziò la sua partenza. Sentì dire da lui che l'Arenati e il Lavagna avevano ucciso il Giordano.

Rastelli Stefanina, passeggiando quella notte in via Foa, vide passargli vicino il Giordano e il Vigone. Un'ora dopo passò il Pavesio.

Pons Alberto sentì quella notte gente parlare in istrada e gridare: *Fai la spia! Guarda che ti mangio il naso.* Udì che si davano delle busse. Più tardi sentì uno che diceva: *Raccogli quel trincetto da calzolaio.* Poco dopo sentì tre grandi urli. Non sa altro.

Secondi Rachele, che era quella notte d'allegato all'*Albergo del Falcone*, sentì un grido strozzato e una voce che diceva: *Dunque il coltello.* Vide dalla finestra uno o due che fuggivano.

Fanno deposizioni inconcludenti *Coppo Giovanni* e *Pezzolo Luigi*. Si richiama lo *Spettu* per alcune contraddizioni.

Bellone Carlo medici anni fa ricevette una coltellata dal Debianchi.

Il bidellare *Seppo* conferma colla sua deposizione quella di altri testimoni. Arrestato il Lavagna, quando si trovò in carcere un amico di non essere stato solo con lui il Giordano, al quale egli avera dato solo un colpo di chiave, ma che c'erano anche l'Arenati e il Debianchi.

Chiavarelli Luigi, vice-brigadiere di pubblica sicurezza, dice delle ricerche fatte dell'Arenati negli spedali di Torino. Il Pavesio mentre con lui di aver partecipato alla rissa, ma non di aver ferito.

Cumetti Luigi, detenuto, stette in cella col Lavagno, e tenti con lui che era innocente. Avuta occasione di parlar con l'Arenati, ebbe da lui l'incarico di dire ai suoi compagni che confessassero la verità.

Pitillo Achille, brigadiere di P. S., dà informazioni sugli arrestati cattivi. Dice del Giordano che era un ottimo giovane.

Orlando Carlo, impiegato, passava verso le due in via Galileo Ferraris; sentì le grida e la voce di uno che, fermato sull'angolo, diceva: *Pons qui coltello.*

Su questa circostanza si discute assai e si chiedono molte spiegazioni. Nell'intervallo sono sentiti molti altri testi di poca o niuna importanza.

Si licenzia quindi il teste e si toglie l'udienza.

Processo per i tumulti di San Salvatore.

(Tribunale Penale di Alessandria).

Gazzetta ci scrive da Alessandria, 21:

Stamane ebbe principio il dibattimento pei fatti di San Salvatore.

La folla è enorme. Il presidente, *force per misura di precauzione*, fa sgombrare la galleria, lasciando il pubblico nella sala.

Il Tribunale è così composto: presidente Capriolo, giudici Pallavicini e Cinzano, cancelliere Rossaniga.

L'accusa è sostenuta dal Pubblico Ministero avvocato Murelli.

Stadono al posto dei giurati, perchè il processo ha luogo nell'aula delle Assise, i difensori: Fortunato, Bobbio, Manazza, Sardi, Jachino, Poggio, Ireci Domenico, Durzi-Longhi, Nebiolo di Alessandria; Battaglieri di Casale; Merlani di Valenza.

Gl'imputati, come sapete, sono 39. Quelli tenuti in arresto, fra i quali vi è il notaio Tizzani, stanno nella gabbia, gli altri sono nell'emiciclo. Comincia l'interrogatorio:

Cavalli Alessandro nega di essersi trovato il giorno 23 a Cleri.

Antinio Carlo si trovò a Cleri il 25 ottobre; dice essere stato istigato dal notaio Tizzani; non diede le chiavi del campanile a nessuno.

Rossi Pietro non nega di aver suonato la campana a Frascadino, invitato da alcuni contadini, fra cui certo Cavalli; credeva che fosse per invitare la popolazione *ad assistere all'esplosazione dei vigneti.*

Rossi Giuseppe e *Astori Giuseppe* negano di aver commesso violenze.

Pizzoni Giovanni, notaio, parla commosso, ma risoluto. Non ha eccitato nessuno; anzi, a coloro che andavano da lui, sul primi di ottobre, per averne consigli, disse di non poter far nulla; andassero dal sindaco o dal prefetto. Per istigazione pubblica si attraversino dei palanchi, scrollarono i vigneti distrutti vi saranno pagati. Ma quei contadini mostravano di non appagarsi ai simili ragioni, perchè i proprietari si valevano non *furono* balenizzati.

Il Tizzani è pure accusato di eccitamento, perchè, avendo fatto diversi mutui, colla distruzione dei vigneti andava a rischio

tore, crede che la popolazione di Ciori si ribellò alle ingiurie perchè era generale la voce che i proprietari non sarebbero stati indennizzati; quanto alla dimostrazione di San Salvatore possano aver influito i partiti locali e i malintenzionati.

Di ultime informazioni del Tizzoni non la crede capace d'istigamenti contro le Autorità costituite; se parlò contro le esplorazioni, fu nel senso che erano mal condotte, e in questo senso si esprimevano molti altri.

Salvato Teodoro, delegato di P. S., racconta anche lui come avvennero i fatti; parla dei partiti locali: crede che i consigli del notaio Tizzoni avessero l'aria dell'eccitamento. Sulla possibilità di errori nella identificazione delle persone arrestate, il Salvati esclude ogni dubbio.

Cerruto Giuseppe, carabiniere, ebbe confessione da alcuni detenuti che furono istigati dal Tizzoni; nell'ora nel sindaco che era il Tizzoni che andava arrestato.

Fischetto Luigi, tenente dei carabinieri, racconta che, giunta la truppa a Ciori per proteggere le esplorazioni, stavano in attesa del sindaco Bubba e dell'avv. Cerisola; questi non giungendo, incominciò le esplorazioni, violentemente attaccati dalla popolazione.

Raccomandò la calma; promise che le esplorazioni sarebbero sospese; ma la folla non volle allontanarsi anche non furono allontanati i carabinieri. Egli credeva tutto sospeso, e la truppa ritornò in Alessandria. Riconosce alcuni imputati.

Ercoglio Luigi, carabiniere, afferma che alcuni degli arrestati si dichiararono contenti dell'arresto del notaio Tizzoni perchè aveva aizzato alla ribellione.

Franzianti Alfredo, capitano dei carabinieri, dice che i carabinieri fecero fuoco quando si videro insultati e minacciati da grida di *Morte!* Anche lui udì voci che accusavano il notaio Tizzoni di eccitamento per questione d'interesse personale.

Biolli Francesco, capo-guardia municipale, anche esso udì il sindaco dire che è il Tizzoni che andava arrestato. Fin quello che indicò ai carabinieri i nomi delle persone che si rivoltarono alla forza pubblica. E' tempestato di domande dai difensori, che gli contestano le sue deposizioni.

Rose Arturo, brigadiere dei carabinieri, depone sugli avvenimenti della sera del 25 ottobre. I carabinieri si mostrarono molto pazienti, accettando i consigli del colonnello Carmagnola; ma la folla avanzava, gridando: *Avanti! Avanti! Che i carabinieri non possono sparare!* Si sentì colpito al capo, cadde; allora i carabinieri fecero fuoco.

Si odirono altri testi, che dipongono su cose insignificanti e già note, e l'udienza è tolta alle 10.

Consiglio Comunale di Torino

Seduta di mercoledì 21 dicembre.

La seduta viene aperta alle ore 15,50 dal sindaco, senatore Casana.

Sono presenti i consiglieri:

Abrate, Aghemo di Parma, Albertini, Badano, Bodini-Confalonieri, Balbo di Vinadio, Balbo Bertone di Sambuy, Basi, Berruti, Bollati, Brayda, Calandra, Canti, Cattaneo, Cavaglià, Ceppi, Cerisola, Danco, Di Cavignasco, Demichelis, Demorra, Doda, Depanis, Dumontel, Floria, Fontana, Galleani di Sant'Ambrogio, Gallinati, Gliardini, Gioberti, Gromis di Trana, Marsano, Mattirolo, Mosca, Negri, Palberti, Perrone di San Martino, Robbi, Reycend, Rignon, Rinaudo, Rossi Teodoro, Scarampi di Villanova, Sclopis, Sella, Tacconis, Thaon di Revel, Varcarino, Valperga di Masino, Vandoni, Vicari, Vignolo-Lutati, Palestrino, Nasi Roberto.

Scusano la loro assenza Arnaldi, Ricci dei Ferres, Roggieri, Biscaretti, Carle, Rossi Angelo e Peyron.

Commemorazione del consigliere Piana.

CABANA commemora degnamente il consigliere Piana.

REYCEND si associa alle parole del sindaco, anche a nome dei colleghi del Consiglio direttivo della Scuola arti e mestieri.

ALBERTINI associa l'occasione per ricordare due artisti: Quadrone e Della Vedova, mandando una parola di condoglianza alle loro famiglie. (*Approvazioni*)

Bilancio preventivo del 1899.

MOSCA dà lode al modo chiaro e documentato con cui fu dalla Giunta compilato il bilancio, specie negli allegati. Facendo però la Giunta, perchè meglio lasciare per trascurare una buona volta la questione dell'acqua potabile, come appare da un articolo del bilancio. A questo proposito si lagna che l'Istituto d'igiene non voglia in alcun modo prendere avviso dalla Commissione sanitaria. Ricorda come, ultimamente, il console inglese a Firenze abbia fatto una relazione, nella quale pone Torino in primo luogo fra le città italiane; raccomanda che non le si tolga questa fama, sollevando vani timori colla pubblicazione di Bollettini delle malattie infettive, ecc.

DEPANIS, assessore, ringrazia, ma avverte che una parte degli elogi spetta anche alla Giunta precedente, giacchè la forma attuale del bilancio è quella da essa adottata, coi miglioramenti che sono la conseguenza naturale dell'esperienza.

BERRUTI e TACCONIS sollevano obbiezioni circa le qualità igieniche delle acque di cui si fa uso in Torino.

Il SINDACO dichiara formalmente che, se l'acqua di Millefonti può sembrare meno gradevole al gusto, viene per altro quotidianamente riconosciuta batteriologicamente pura e quindi salubre allatto dall'Ufficio d'igiene.

Si limita la discussione del bilancio, parte passiva.

All'articolo 69 DI SAMBUY raccomanda si tada più a ritenuto nel mettere sospeso il terreno delle vie cittadine, ove perdurano a lungo grosse buche pericolose particolarmente durante la notte.

ALBERTINI chiede che si stabilisca un marciapiede in piazza Milano.

All'art. 80, RINAUDO ricorda l'obbligo del Governo di concedere a Torino un quarto liceo ed una scuola normale femminile.

CAVAGLIA', assessore, risponde che tutte le pratiche vennero quasi esperite per ottenere dal Governo giustizia; non rimarrebbe proprio che rendere la pizza. Vi è ora una promessa del Governo per il liceo, non ancora per la scuola normale.

RINAUDO osserva come si sia largiti di fasi a Torino « culla del Risorgimento », ma all'atto pratico non le si faccia giustizia.

BERRUTI parla delle pensioni individuali; dice che gli spazzini potranno essere associati alla Cassa nazionale degli operai, recentemente istituita.

DANEO, relatore, spera che nell'entrante anno la questione dei conti individuali venga risolta; parla del modo con cui dovrebbe effettuarsi il contollamento delle pensioni.

Il SINDACO promette che nel veniente anno, la Giunta presenterà ponderate proposte concrete circa i conti individuali. Si vedrà poi di provvedere, colla massima prudenza, al consolidamento delle pensioni.

BRAYDA chiede a qual punto siano i lavori della Mole Antonelliana.

A questo proposito, MOSCA parla del piazzale che si volera fare dinanzi alla Mole, tantochè si [illegible] già, a tale scopo, la casa Muller.

Il SINDACO dichiara che risponderà a nome dell'assessore Riccio, la cui salute non è, disgraziatamente, buona e quale tutto il Consiglio, per certo, gli augura.

DI SAMBUY propone che il Consiglio mandi ad informarsi della salute del consig. Riccio e gl'invii così fervidi di guarigione.

Il SINDACO, proseguendo, dice che i lavori della Mole Antonelliana sono tanto avanzati che, nel corrente anno, la parte esterna sarà compiuta. Quanto al piazzale, non crede che ora le finanze comunali siano tali da permettere che vi ci si pensi.

Rispondendo poi ad un dubbio espresso dal consigliere Tacconis, dice che, nell'anno venturo, i lavori di restillicco della Dora saranno iniziati.

BALBO chiede, come già nello scorso anno, che non si abilitassero i nomi dei conti sulle indicazioni delle vie.

Il SINDACO adduce come la cosa provenga da una innovazione nell'ordinamento del Catasto. Del resto si era così ridotti dal inventare nomi di santi per designare i diversi isolati. (*Ilarità*)

Rispondendo poi a Tacconis, dice che la pavimentazione in legno verrà non mano sostituita da quella in pietra.

IO SAMBUY ode con rincrescimento questa dichiarazione. Ad ogni modo, fa alcune raccomandazioni circa la pavimentazione a lastre di pietra.

PALESTRINO ricorda i precedenti della questione del ponte in sostituzione a quello sospeso Maria Teresa. Vorrebbe che il sindaco desse affidamento che, se il ponte non potrà essere eseguito nel 1899 per le ragioni espresse dal relatore, sarà almeno costruito nel 1900.

DANEO, relatore, manifesta alcune idee sul ponte, dicendo che si potrebbe forse eseguirlo economicamente e senza forme monumentali.

DENIS ritiene quale indispensabile la costruzione d'una scuola elementare alla Crocetta. Trova pure che sarebbe utile una scuola nella località di via Principi d'Acaia.

CAVAGLIA', assessore, risponde che vi furono e vi sono intavia trattative per la scuola della Crocetta; spera daranno in breve buon risultato.

La questione dell'acqua potabile.

All'art. 671, BERRUTI risolleva la questione dell'acqua potabile.

DANEO dice che l'acqua di Millefonti, se sana, non è però notoriamente quale la desiderano i palati e le industrie. Quella del Sangone, se può venire resa mediocremente igienica, non sarà mai di quantità sufficente.

Ora è probabile, a detta dei geologi, che nel sottosuolo del territorio stesso di Torino si trovi buona acqua.

E' sua opinione che il Municipio si abbia ad avviare verso la municipalizzazione dell'acqua potabile, ma è probabile che alcuni suoi colleghi non siano dello stesso parere.

MOSCA dice che la scienza della fauna e della flora dei microorganismi (*ilarità*) è ancora bambina; i bacteriologi si contraddicono allegramente; non dovrebbe quindi porre sospeso il bilancio d'un Municipio. (*Approvazioni*)

Stabilisce l'attività dell'acqua di Millefonti con quella Marcia di Roma, tanto famosa, osservando come per questa non si sollevino le obiezioni che si fanno alle acque nostre. E' partigiano della miscela delle diverse acque, e consiglia a respingere le conclusioni che mirano a preparar l'avvenire.

Il SINDACO: « No, no! non si vuol preparare l'avvenire! »

TACCONIS accusa il consigliere Mosca di non aver letto e conosciuto nulla di quanto fece in proposito la scienza in questi ultimi vent'anni. (*Rumori, richiami del presidente*) Contesta le affermazioni del precipinante sull'acqua Marcia; addita gl'inconvenienti dell'acqua di Millefonti.

DI SAMBUY, con alcune riserve, si associa alle idee espresse dal consigliere Mosca, dicendo che l'acqua del Sangone, se un po' scarsa, è tale però che molte altre città spenderebbero milioni per averla. Con ciò non vuol dire che non si abbiano a continuare nelli studi in proposito. Termina dichiarandosi egli pure fautore della municipalizzazione del servizio d'acqua potabile.

Il fondo di L. 1500 per studi sulle condutture dell'acqua potabile viene quindi approvato. Si passa ad altri capitoli del bilancio.

La salute dell'assessore Riccio.

Il SINDACO comunica che la persona inviata a chieder notizie della salute dell'assessore Riccio riferì come questi, vivamente commosso della dimostrazione del Consiglio, lo ringrazi. Si sente oggi meglio, più riposato e tranquillo. La sua salute è quindi migliore che negli scorsi giorni.

La seduta è tolta alle 18,05.

Venerdì seduta alle 15,30.

Arti e Scienze

Nuovi trionfi di Novelli a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 17,20:

Il [illegible] to offerto a Ernesto Novelli dagli [illegible] ori parigini, con a capo il tragico Mo[illegible] è riescito benissimo. Parlarono, applau[illegible]ni, Sully, Alcard, Valabrègue, Bertin, [illegible]vaio, Capoul. Rispose Novelli colla eloquenza del cuore. Fu una vera festa fraterna dell'arte. Intervennero, alla fine del banchetto, Coquelin e suo figlio.

* * *

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 8:

Ieri sera, dopo l'entusiasmante recita dell'*Adrienne*, in cui Novelli destò un vero entusiasmo in teatro, Bailby, direttore della *Presse*, andò nel camerino di Novelli per invitarlo ad un grande *déjeuner*, al quale interverrà anche il ministro della pubblica istruzione, soddisfacendo così al desiderio che questi espresse di conoscerlo. I commensali sono tutte le più note personalità artistiche e letterarie parigine.

L'*Andrea Chenier* a Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 21, ore 23,30:

La prima dell'*Andrea Chenier* al Westendtheater ha ottenuto un buon successo. Una trentina di chiamate. Si volava alla ribalta il maestro Giordano, che non era presente. Gli fu data una corona.

Un imitatore di Fregoli. — Sabato a sera, al Gerbino, si presenterà un giovane trasformista, il signor Colombino, che è un efficace imitatore del Fregoli, eseguendo trasformazioni rapide e di grande effetto. Egli rappresenta delle commedie, delle farse, delle scene a più personaggi con rapidità e bravura.

Il Colombino però non si presenta solo, ma in unione alla Compagnia drammatica diretta da Augusto Tiozzo.

Il Colombino ha già fatto un giro artistico in tutta Italia, riscotendo dovunque vivi applausi.

Il successo di E. Zacconi in Russia. — Il successo di E. Zacconi a della sua Compagnia a Pietroburgo si è andato confermando di rappresentazione in rappresentazione. Alla replica dell'*Amleto* assistevano il granduca Costantino, il quale è stato il primo a dare il segnale dell'applauso. La Compagnia andrà, molto facilmente, a dare alcune rappresentazioni a Mosca ed a Budapest, e sarà di ritorno in Italia verso il 20 gennaio.

Esami notarili dati avanti la Corte d'Appello il 14 e 15 corrente dicembre. Classificazione secondo i voti conseguiti: Donnet Ottavio e Serra Emilio (in pari grado); Odello Guglielmo e Staccione Giorgio (id.); Porlo Felice; Viglianchino Antonio; Franchi Ernesto e Castone Giovanni Battista (id.); Rinaldi Aurelio; Remmone Bruno di Cumiana e Valenti Mosè (id.); Cambieri Giuseppe, Gavina Felice e Puviguani Orsolo (id.); Vassalla Felice; Mariani Emilio.

Stagionatura sociale delle sete.

Torino, 21 dicembre 1898

Organzino	Colli 11	K.	1501 32
Trama	» 3	»	378 22
Greggia	» 55	»	1959 44
Articoli diversi	»	»	— —
Totale	Colli 72	K.	3839 98

Colli entrati nei giorni a tutt'oggi N. 347 K. 37340 70

Il Direttore Generale: L. BERTOLDO.

ANVERSA (dicembre (sera)) **20** **21**

Frumento — Mercato sostenuto.
Petrolio raffinato — pel corrente Fr. 19 3/8 19 3/8
» » 4 mesi prossi » 19 3/4 19 3/4
Mercato fermo.

HAVRE (dicembre (sera))

Cotoni — Vendite balle N. 1,100 1,500
Mercato sostenuto.
Caffè — Vendite sacchi N. 10,000 5,000
Mercato calmo.

BREMA (dicembre (sera)) **20** **21**

Petrolio raffinato — Mercato calmo.
» Disp. Bmb. 7.05 7.05

MAGDEBURGO (dicembre (sera)) **20** **21**

Zuccheri di barbabietola — Mercato calmo.
» di Germania 88 disp. arrivo 9.25 9.25

MANCHESTER (dicembre (sera)) **20** **21**

Prodotti — Importazioni quintali 57,300 1,700
» — Vendite — —
Mercato attivo, prezzi fermi.

MERCATO DI NEW-YORK **20** **21**

Cambio su Londra D. 4 81 1/2 4 81 1/2
» » Parigi » 5 21 1/4 5 21 1/4
Petrolio Standard White » 7.50 7.50
» » a Filadelfia » 7.45 7.45
Cotone Middling » 5 13/16 5 13/16
» » a Nuova Orleans » 5 1/4 5 5/16
Farina ott. bello pacco, bbls 24 70,000 71,000
Spedizioni per l'Inghilterra » 42,000 29,000
» pel continente » 10,000 17,000
Frumento rosso D. 70 3/4 71 3/4
Grano turco » 42 1/2 42 1/2
Farina extra » 2 75 2 75
Noli cereali per Liverpool » 2 1/2 2 1/2
Caffè — Mercato calmo.
» — Rio fair corrente » 6 7/8 6 7/8
» — » good pel corrente » 5 95 5 95
Zucchero Centrifugato N. 12 » 3 7/8 3 7/8

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 21 dicembre:
Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima = 2,0 Massima = 8,0
Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.
Acque cadute mill. 0,0.
(*Castello Medioevale*)
Temperatura massima del giorno 20: + 7,4
Id. minima della notte dal 20 al 21: + 1,1

22 dicembre — Il sole nasce alle ore 8, minuti 7; tramonta alle ore 16, minuti 49.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (dicembre (sera)) **20** **21**

Farine 12 m. — pel corrente Fr. 43 20 43 40
» — per gennaio » 44 10 44 30
» — a 4 mesi prossi » 44 75 45 —
» — a 4 mesi da marzo » 45 10 45 30
Mercato fermo.
Zucchero rosso 88 disp. fr. 29 25 29 25
» raffinato bl. » 104 75 104 75
Mercato calmo.
Zucchero bianco N. 3 disponibile Fr. 32 75 32 75
» » 4 mesi da maggio » 33 37 33 37
Mercato debole.

LIVERPOOL (dicembre (sera)) **20** **21**

Cotoni. — Tendenza del mercato: americani e Brasiliani calmi — Egiziani e Surate languenti. — Domanda per il mercato in generale moderata.

Vendite della giornata	balle N.	10,000	5,000
di cui per la speculazione	»	1,000	1,000
per la esportazione	»	2,000	2,000
Importazioni	»	41,000	18,000
Ammontare a consegnare:			
pel corrente	»	3 1/64	3 1/64
per dicembre gennaio	»	3 1/64	3 1/64
per febbraio-marzo	»	3 3/64	3 3/64
per aprile-maggio	»	3 5/64	3 1/64

CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1136

La Società per la bonifica dei terreni ferraresi.

Ieri, nei locali della Borsa, venne tenuta l'assemblea della Società per la bonifica dei terreni ferraresi.

Come è noto, questa Società, che nel 1864 era stata messa in liquidazione, sul principio del corrente anno venne ricostituita colla revoca della liquidazione e coll'aumento del suo capitale da lire 8,610,100 a lire 15,000,000.

Ieri era radunata la prima assemblea ordinaria della ricostituita Società.

Il Consiglio d'amministrazione, e per esso l'amministratore delegato avv. Alessandro Muratgoni, presentò una relazione assai particolareggiata, nella quale si fa la storia della Società e si danno ampie informazioni sulla condizione agricola dei 10,000 ettari circa di cui la Società è proprietaria nel Ferrarese.

Il bilancio si chiude con un utile netto dell'esercizio 30 settembre 1897-30 settembre 1898 di lire 1,107,151 01 ed il Consiglio propone che, portata a riserva ordinaria e straordinaria la somma di lire 200,000 25, venga ripartito per ciascuna delle 60 mila azioni sociali di nominali L. 250 cadauna L. 16.

L'assemblea assentito in ciò il pensiero di mandare riconoscenza verso il compianto avv. comm. Antonio Parisani col quale il Consiglio apre la relazione, e, plaudendo all'operato del Consiglio, a voti unanimi approva la relazione ed il bilancio col riparto utili nella somma suindicata.

Viene pure commemorato il defunto sindaco avvocato Adolfo Dupré.

Sono confermati ad amministratori i signori barone avv. Ernesto Casana, Ambrogio Bibi, Pariani Pietro, Pollano comm. Eugenio, venuero confermati sindaci effettivi i signori avv. cav. Luigi Colla, cavaliere ing. Michele Fenoglio ed in sostituzione dell'avv. Dupré fu nominato il cav. Ernesto Fasola; sindaci supplenti i signori Enrico avv. Paolo, Sacerdote cav. Eschia.

Partenza. — Parti iersera per Roma l'onorevole Ferrero di Cambiano.

La giornata pei poveri all'Esposizione. — Riceviamo:

La Congregazione di carità di Torino adempie al gradilissimo dovere di far conoscere lo splendido resoconto del provento della festa data il 6 novembre 1898, per cura dei due Comitati esecutivi nel recinto dell'Esposizione generale italiana e d'Arte Sacra, a favore dei poveri di Torino.

Provento vendita dei biglietti d'ingresso e contanti trovati nelle cassette dei biglietti L. 26,091 70 — Oblazioni raccolte dal signor Angelo Perugia, ispettore della Musiche e dei divertimenti, L. 628 — Oblazioni raccolte dal signor Scipione Penazzo, ispettore degli esercizi pubblici nell'Esposizione, L. 268 — Oblazioni diverse raccolte nel recinto delle Esposizioni, L. 450 23. — Totale L. 28,217 99.

A perenne ricordo del fausto avvenimento e delle feste celebrate in Torino nel 50° anniversario dell'elargizione dello Statuto, detta somma sarà investita in un certificato di Rendita al 4 1/2 0/0.

I consiglieri comunali per gli operai del pastificio Dueco. — Sottoscrizione iniziata dai signori consiglieri comunali, nella seduta d'oggi, a beneficio degli operai del pastificio Dueco, rimasti senza lavoro a causa del recente incendio:

Casana cav. Severino, sindaco, L. 25 — Albertini cav. Giovanni, 5 — Gliardini cav. Pietro, 5 — Rossi avv. Teodilo, 5 — Dumontel comm. Federico, 5 — Calandra cav. Davide, 3 — Brayda ing. Riccardo, 3 — Reycend ing. Angelo, 3 — Della Chiesa di Cervignasco, 5 — Mattirolo comm. Luigi, 5 — Gromis di Trana conte E., 5 — Balbo di Vinadio conte Cesare, 3 — Sella ing. Rodolfo, 5 — Valperga di Masino conte Cesare, 5 — Bassi prof. Roberto, 3 — Canti cav. Luigi, 3 — Conte E. Di Sambuy, 5 — Rossi cav. Roberto, 3 — Marsano avv. D., 3 — Gioberti comm. E., 5 — Totale L. 100.

Per la fiera enologica in cartevenle. — Il Circolo enofilo subalpino in una assemblea ordinaria del 20 dicembre 1898:

Riunito che la fiera enologica che annualmente si tiene in Torino negli ultimi giorni di carnevale mentre riesce utile al commercio vitivinicolo, alla produzione vinicola, alle finanze comunali, non arreca per altra parte nessun cenno alla viabilità, nè porta disturbi agli uffici del telegrafo e delle poste;

Ritenuto che il Municipio di Torino sempre riconobbe l'utilità di questa fiera accordando medaglie d'oro;

Incarica apposita Commissione, da eleggersi dal presidente, la quale in unione alle rappresentanze della federazione degli esercenti voglia insistere presso il sindaco e la Giunta comunale per ottenere, come pel passato, l'uso della piazza Carlo Alberto per la fiera enologica del prossimo carnevale 1899.

Pro Vanchiglia. — Riceviamo e pubblichiamo:

« Il Circolo di Vanchiglia, riunito in assemblea generale, preoccupato dalla relazione della Commissione del Comune consuntivo, nella quale si propone la soppressione del fondo per l'apertura di via Rava, ha deliberato di convocare una riunione per discutere sull'argomento e provvedere onde venga scongiurato tanto danno alla regione Vanchiglia.

« *Il presidente:* Ing. Lorenzo Antonelli. »

A beneficio del « Pane quotidiano ». — Il Comitato del *Ridet benegnando*, che organizzò la recita data allo Scribe il 10 corrente a beneficio del « Pane quotidiano », ci manda il seguente resoconto finanziario della serata. Introito lordo L. 4536, spese L. 295 92, netto L. 300 46. Il Comitato poi ringrazia tutti quanti concorsero all'esito della serata.

— Ricordiamo poi che nel salone terreno della Galleria Nazionale (entrata dal lato di via Venti Settembre), a favore della bella istituzione del « Pane quotidiano », è aperta una rispettabile e bizzarra Esposizione di bambole, fiori e bomboniere. Ingresso centesimi 25.

Ribassi ferroviari per gli studenti. — Riceviamo:

L'Associazione universitaria torinese, che si è presa la giusta iniziativa di chiedere alle Direzioni competenti un ribasso sulle ferrovie per gli studenti, ha già ricevuto le adesioni di quasi tutte le Università del Regno.

A questi partecipano le rispettive domande alle Direzioni delle ferrovie e ai Ministeri.

Un banchetto al vice-direttore sanitario dell'Asilo Notturno. — Un splendido banchetto ebbe luogo iersera al *Ristorante della Meridiana* in onore del vice-direttore sanitario dell'Asilo Notturno Umberto I, dott. Eugenio Rastaldi, nominato teste cavaliere della Corona d'Italia.

Vi intervennero la Presidenza dell'Asilo Notturno, numerosi colleghi ed amici ed i rappresentanti della stampa.

Il neo-cavaliere sedeva in capo tavola col presidente comm. Paolo Meille, i cavalieri Martini, Fea, Ballesta, ed Alnas, ed il comm. Delgrosso rappresentante dell'Istituto Santa Maria, dove il Rastaldi è sanitario.

Vennero in seguito il barone dottor Gamba, i dottori Galilla, Camera, Billetti, Nasciuben, Canti, Cantù, l'avv. cav. T. Frisetti, l'avv. Cambieri, il signor Barbero, direttore dell'Asilo Notturno, il signor Parmentier, il farmacista Rossi figlio, il farmacista Bertinetti, ecc.

Mandarono le loro adesioni il sindaco del Comune di Illasi, dove nacque il dottor Rastaldi; il signor Picco Romualdo, di Asigliano, nel quale Comune il Rastaldi fu approvato medico condotto; il dottor Mariano, il comm. dottor Laura, l'avv. Valabrega, il cav. Trivero, Ung. Cerri, il dottor Riccardi, il prof. Lanza ed il senatore Fadella, con un'affettuosa cartolina.

Il cav. *Martini*, a nome degli amici presenti ed assenti, presentava al Rastaldi le insegne della Corona d'Italia.

Alle sciampagna parlarono il comm. *Meille*, facendo gli elogi del decorato, il farmacista *Rossi*, della che lesse dei versi in piemontese, l'signor *Biga*, il dottor *Marimbene*, il comm. *Delgrosso*, l'avv. *Gamberti*.

Ai quali risposo egregiamente il dottor *Rastaldi*, ringraziando e dicendo che l'onorificenza, più che a lui, venne conferita all'Asilo Notturno, divenuto oramai uno degli istituti più benefici di Torino.

Il comm. *Meille* beve al Rastaldi ed ai consiglieri barone Gamba e cav. Ballesta.

Ringraziarono con gentili parole il barone *Gamba* ed il cav. *Ballesta*.

Il cav. *Fea* fece un brindisi alla signora Rastaldi.

Alle 22,30 il banchetto, servito col solito impegno dal signor Adelani, fini lietamente fra gli evviva al cav. Rastaldi ed all'Asilo Notturno Umberto I.

Aurora del dramma di Porta Palazzo. — Abbiamo assunto stamane notizia dei due ricoverati degenti al San Giovanni. Sono assai migliori di quello di ieri. Se non sopravvengano complicazioni, e tutte lascia sperare che non ne sopravvengano, la giovane Benna guarirà in una ventina di giorni.

Anche lo ferito del Verano sono stato riconosciute assai meno gravi di quello che apparivano ieri l'altro; di guisa che tutto lascia credere che anche lui potrà lasciare in un tempo relativamente breve l'ospedale.

Al suo letto veglia sempre un agente di P. S.

Piccolo disgrazie per via. — Ieri mattina, verso le ore 7, il manovale Gina Antonio, di anni 53, all'angolo del corso Vittorio Emanuele II e via Arsenale, fu urtato e gettato al suolo da un velocipedista che, fermato dall'oscurità, potè allontanarsi colla fuga.

Il Gina che aveva riportato alcune contusioni non gravi alle gambe ed alle spalle fu da due guardie municipali, con vettura pubblica, accompagnato al San Giovanni, ove fu medicato e giudicato guaribile in otto giorni.

— Poco prima del mezzogiorno pure di ieri, il giovinetto Sian Michele, d'anni 15, transitando pel corso Duca di Genova, tentò salire sopra un carro carico di spazzature, di certo Barile, suo principale; scivolato sulle il suolo e perduto l'equilibrio, il Sian cadde al suolo riportando la distorsione del piede sinistro.

Una guardia municipale con vettura pubblica lo condusse all'Ospedale Umberto I, ove fu ricoverato.

— Ieri sera, verso le ore 21, il marmista Bandiocco Primitivo, d'anni 18, abitacolo e caduto malamente al suolo sotto i portici di piazza Castello, riportando la distorsione della mano sinistra.

Accompagnato da alcuni suoi compagni al Municipio, gli venne ridotta quella dislocazione e poi quindi andarsene da sè alla sua abitazione.

Scolo al petitur. — Ieri, nel pomeriggio, una guardia municipale accompagnò alla Questura, dove la trattenne, certa C. M., d'anni 30, fantesca disoccupata, perchè accusata di furto commesso alcuni mesi fa in una famiglia in cui era collocata nella sua qualità di fantesca.

Ripartite in Madonna degli altri. — Certo P. E., d'anni 22, venne ieri arrestato perchè trovato in possesso di una terracotta rappresentante la Madonna, che egli aveva rubato al suo padrone Buscaglione Giacomo, in via Monte di Pietà, N. 15.

I ladri. — Ignoti ladri penetrarono mediante scasso nell'abitazione del segretario signor Merla Giovanni, in via Cappelle, N. 14, piano 1°, e di un cassi aperto rubarono vari oggetti d'oro ed effetti di biancheria e di vestiario per un valore di L. 300 circa.

Borseggio. — La signora Fornaro Rosa, mentre si trovava nella chiesa di San Carlo, venne derubata del portamonete contenente L. 23 50.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Un involto contenente libri ed altri oggetti dello studente Rachetet Giovanni; un libretto postale di risparmio; una mascherina di seta; una giacca da ragazzo.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Abbonamento ai giornali. — La libreria editrice Renzo Streglio in Galleria Subalpina s'incarica, come negli anni scorsi, di associare i privati, i Circoli, le Società, le Biblioteche, gl'Istituti, ecc., a qualsiasi giornale o rivista, non solo italiani, ma di qualunque paese; garantisce il regolare servizio senz'aumento di costo puro e semplice dell'abbonamento. Catalogo *gratis* a richiesta.

Colonie fra operai ed industriali. — La seduta del Consiglio generale, indetta per salute, avrà luogo stasera, 22, alle 21, per la mancata del presidente, della vice-presidente e di tre direttori.

Accademia mandolinistica. — Venerdì, 23, alle 21, secondo concerto della stagione.

La Naturalia. — Assemblea annuale ordinaria, martedì, 27, ore 21. Occorrendo la seconda convocazione, è fissata per venerdì, 30.

Le elezioni avranno luogo domenica 8 gennaio, dalle ore 14 alle 18 e dalle 21 alle 22.

Redini delle parole battagliè. — L'esito delle elezioni di domenica scorsa è il seguente:

A presidente: Bacco cav. Angelo — *A vice-presidente:* Malgara Paolo.

A consiglieri: Avogadro avv. Ferdinando, Rossi Giacomo, Pellegrini Vincenzo, Cerutti Giacomo, Rossi Carlo Felice, Conti Giuseppe.

A revisori: Cane Vittorio, Grosso Stefano, Sacchetto Federico, Bargarello Emilio.

Il nuovo presidente (segnatura al primo sindaco di campo del 1a Porta della Cittadella.

STATO CIVILE. — Torino, 21 dicembre 1898.

NASCITE 23, cioè maschi 15, femmine 8.

MORTI. Miretti Caterina (ved.) n. Parigi, di anni 77, di Cumiana, pensionata governativa, via Corte d'Appello, 5.

Barbiano cav. Luigi, id. 87, di Porto Maurizio, tenente-colonnello a riposo, via Cernaia, 36.

Mariana Eugenia (ved.) n. Scolora, id. 78, di Occimiano, agiata, via Gioberti, 54.

Quadro Tommaso, id. 85, di Carignano, vermicellaio, Molinari Marcellina, id. id. di Reano, operaia.

Daviciel Paolo, id. 56, di Torino, agente.

Audisio C. n. Meriggio, id. id. di Cravanzana, mere.

Bianco M. n. Bernardis, id. id. di Mezzenile, contad.

Più 3 minori d'anni 6.

Totale compiessivo 11, di cui 6 domiciliati 7, negli ospedali 4, non residenti in questo Comune 3.

NECROLOGIO.

Rieti. — M. Belleville, capitano di fregata.

Genova. — Dott. Paoli Carlo, medico di bordo.

Gravedona (Como). — Nob. dott. Ciceri Giovanni, giudice di Tribunale a riposo.

Napoli. — Dott. prof. Francesco Catalano.

Parigi. — M. Lassalsette, capitano di fregata.

Pisa. — Contessa Giustina Zanardi-Landi, nata Douglas-Scotti, da Vigoleno, d'anni 52.

Pietroburgo. — Nicola Yakovlevitch Solovieff, autore drammatico.

Roma. — Contessa Maddalena Ferrero di Cavallerleone, nata Gallina, madre del marchese Cesare Ferrero di Cambiano, deputato al Parlamento, e del nob. cav. Luigi Ferrero di Cavallerleone, tenente-colonnello medico, direttore dell'Ospedale militare di Roma. Alla famiglia vive e sincere condoglianze.

Venezia. — Dott. Saccardo Antonio, d'anni 65, regio notaio.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane.

21 dicembre 1898 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	101 82	101 80	— —	101 85
Id. fine corr.	101 82	101 82	101 71	101 82
Id. 4 1/2 0/0	— —	109 25	109 25	109 20
Az. Meridionali	339 —	339 50	— —	340 —
» Mediterranee	316 50	316 —	— —	315 —
» Banca d'Italia	861 —	858 —	— —	— —
» B. Comm. it.	856 50	857 —	— —	857 —
» Credito Italiano	615 —	615 —	615 —	— —
» B. Sic. e B. Sic. con.	— —	243 50	— —	— —
» Cred. Fond. it.	— —	— —	511 —	— —
» Banca Generale	— —	— —	— —	— —
» Istituto	452 50	456 —	— —	— —
» Raffiner. Ligure	860 —	421 —	— —	— —
» Ceramica	— —	— —	— —	— —
» Cant. Venezia	— —	— —	— —	511 —
» Armamento Tarid.	210 —	115 —	— —	— —
» Ligure Toscana	490 50	— —	— —	— —
» Marmi	367 —	— —	— —	— —
» Metallurgica it.	— —	— —	104 —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	252 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	— —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	502 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	261 50	— —
» Acciaierie Terni	— —	— —	140 50	— —
Obbl. Italiane 3 0/0	292 50	— —	— —	— —
» Meridionali 3 0/0	330 50	— —	— —	— —
Cinque Parti	101 40	101 35	101 35	101 30
» Ferrovie	367 —	367 10	— —	— —
» Bicicletta	21 50	22 25	— —	— —
» Tirrena	21 50	22 25	— —	— —
» Germania	120 40	120 40	— —	— —

GENOVA, 21, ore 21,55 — **Borsino serale** — Rendita contanti 101 84 — Fine corr. 101 91 — Prestito 100 20 — Banca 862 — Meridionali 340 50 — Mediterranee 316 — Rubattino 437 50 — Raffinerie 401 — Credito Italiano 610 — Acciaierie Terni 1140 — Gallicra 502 — Fornere 140 50 — Banco Sconto (2ª emissione) 246 — Raffinerie n. 900 — Cambio 107 90. Calmi.

Cambio ufficiale pel giorno 22 L. 107 63

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 21 dicembre — Apertura — Chiusura

Rendita franc. 3 0/0 antic.	— —	101 45
» 3 0/0	101 85	101 87
» 3 1/2 0/0	101 35	101 50
Rendita Italiana 5 0/0	93 75 50	94 00
Cambio su Londra a vista	— —	25 23
(Consolidati inglesi)		110 5/16
Obbligazioni Lombarde	— —	294 —
Cambio sull'Italia	— —	5 1/4
Turco Nuove	— —	29 90
Banca di Parigi	— —	1

ARDO E NON CONSUMO!

Alluminio - Metallo dell'avvenire

Con questo metallo si fanno utensili da cucina, che per essere leggerissimi e di un bellissimo colore bianco argentino, si credono delicati e poco resistenti. Nulla di più errato. Gli utensili da cucina in alluminio sono resistenti quanto e più di quelli in rame. Sono igienici, perchè inalterabili; economici, perchè risparmiano molto combustibile, non hanno mai bisogno di stagnature, e quando, dopo moltissimi anni d'uso, sono resi inservibili, si ricava dal metallo un valore triplo del rame. — *Sconto speciale ai grossisti rivenditori.*

Per ordinazioni e domande di Catalogo *gratis* rivolgersi a CLAUDIO ZECCHINI, via Cusani, 16 — Vendita al dettaglio in Milano, nel negozio in Galleria Vittorio Emanuele.

CLAUDIO ZECCHINI - MILANO

Medaglia d'oro all'Esposizione di Torino.

Fra le molteplici, opportune applicazioni dell'Alluminio alcune sono riescite veramente provvidenziali, tanto che l'Alluminio non potrebbe essere sostituito da nessun altro metallo. Ne citiamo diverse, raccomandandole agli industriali interessati.

Bacinelle — Calderine per *battenes* — Padelline per l'industria serica, crochetti.
Recipienti speciali per fabbriche saponelli, cerarie, ecc. Piatto per cannelli. Portacavi telefonici.
Fusione di pezzi speciali per costruzioni navali, automobili, ecc.
Specialità fanaliere completo per especiali, manicomi, asili, collegi, ecc.
Fantasiosette eleganttissimi. — Novità per regali.
Si assumono tutti i lavori in metallo per elettrici lampade, placche, catene, ecc.
Esclusiva vendita per l'Italia. Corone in alluminio, splendida specialità di una Casa di Parigi. *Inalterabili. — Non macchiano di ruggine ai altri metalli delle tombe.* 19618 M

FU SMARRITA
nel corso Siccardi, viale piazza d'Armi, una *cassa d'osso bianco*. Mancia di L. 5 a chi la riporterà al portinaio di via San Quintino, 44. c 14401

Cercansi subito
tre o quattro camere mobiliate, una ad ufficio, località centrale. Ammezzato o pianterreno. Scrivere pacia, M. S., 1899. c 14400

CERCASI
pel 1.o aprile 1899
Alloggio
di quattro camere e cucina al 3.o piano (non più alto) con balcone verso strada e (condizione *sine qua non*) balcone o terrazzo indipendente verso corte.
Posizione centrale, prezzo non superiore alle L. 700. Capitolazione.
Offerte a *G. 1898*, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 12812

Da affittare
Pel 1° Gennaio 1899
Alloggio al 1° piano esposto a levante e mezzodì, composto di 6 camere e gabinetto d'entrata, tutto messo a nuovo, comodità moderne, per L. 450 annue. Visibile dalle 12 alle 15.
Al presente
Elegante palazzino di 6 membri, comodità moderne, signorilmente mobiliata, giardino cinto da cancellata in ferro, per L. 1200 annue; senza mobilio L. 1000. — Rivolgersi piazza Gran Madre, 12, Torino. 12824

DA RIMETTERE
avviata
Casa di confezioni
per signora, al piano nobile, nel più bel centro di Torino, distinta clientela. Buona occasione, mora al pagamento.
Scrivere Cassetta 70, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13267

Rimettesi alloggio
piano nobile, vasto, divisibile, vicino piazza Castello. Vera occasione. — Scrivere Cassetta N. 90, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13969

Da vendere
Cascina in *Chiaiberonne*, civile e rustico, ettari 25 diverse colture. Prezzo 30,000. — Prezzo notaio Mosmel, Torino, via Maria Vittoria, 6. c 14273

Vendita cavalli
Presso la Società Anonima Tramways di Torino, Deposito Barriera Nizza ed antico Stabilimento degli Omnibus in Vanchiglia (Strada di Circonvallazione, N. 12), vi sono diversi cavalli da vendere. 14321 **La Direzione.**

Liquidazione
dei generi da rimanere (*Tappezzieri-Arte Sacra*). Ultima settimana con prezzi ridotti. — Piazza Nizza, 91. 14207

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.** 12510

VENDITA
Se desiderate far acquisti di **mobili**, e spendere poco recatevi al Magazzino di
Celestino Giuseppe
Via XX Settembre, 51, *Torino*.
Grande Stock residuo proveniente dall'Esposizione. - Avviso agli sposi e forestieri. 6966

Signora inglese
dà lezioni, metodo pratico, miti pretesi. — Via Ettore Sonnaz, 4. c 13351

PIAZZISTA
Fabbrica di scatole di latta litografata cerca **abile piazzista** con residenza a Torino, che conosca perfettamente la confezione degli articoli e la clientela. — Scrivere mettendo referenze ed attestati al N. 14382, *Haasenstein e Vogler*, Genova.

Bicicletta ingl. nuova, mod. 98, pagata L. 500 vendo L. 160 per decesso del marito, urgente. Piazza Statuto, 4, Deliceno. c 14391

Corrispondenze private

Angelo. Sono ancora inebriata dei delicati momenti passati teco. Per troppo passarti troppo presto! Sabato spero avere tua lettera. Appassionatissimi b..... c 14424

Affez. Podolo promessa. Inviti anche oggi saluto affettuoso. Spedirò..... P.....

Fides amata. Oggi sarò di ritorno. Scrivemi. Indirizzo F. Grazie amore! rinnovellano, salutano con molto affetto..... col tuo amore in cuore, fidente in Dio, agli eventi nel affido. Sarà forte quanto potrò per amore tua. Desiderio infinito ardentissimi tutto tuo sempre. c 14380

Morfeid - 30. Ora posto solito. Torino; potendo accompagnarvi altrove ardente rialzerebbe braccianti. Scrivi subito B..... c 14429 **Esbor.**

L. 26. Ricordo perfettamente con simpatia. Attendo lettera G. c 14432

Giovanetta tedesca con diploma, perfetta conoscenza inglese, sufficientemente italiano, cerca posto, da gennaio prossimo, come governante, istitutrice, anche presso istituto privato. Primarie referenze. — Scrivere **Maggie Quedenfeld**, fermo in posta, Napoli. c 14359

Riforma. Attendo sempre schiarimenti strano modo agire mio, non capisco assolutamente dopo tante promesse. Scrivi. B..... c 13958 **Lutero**

OLIO d'OLIVA
AGNESI & GIACCONE
ONEGLIA
Riviera Ligure (a due ore da Nizza)

Tipi costanti, limpidissimi, di lunga conservazione,
garantiti chimicamente genuini.

Damigiane di 15 o 25 kg. **franco di porto** alla Stazione Ferroviaria del compratore (Alta o Media Italia)

AA Extrafine	L. 2 —	ogni kg. d'Olio
A Finissimo	» 1 80	Damig. *gratis*
AB Pagliarino	» 1 60	

Pagamento contro assegno alla Ferrovia.

Partite di 50 kg. **ribasso di 20 centesimi per kg.**
Per grossi fusti e contratti annuali, prezzi e convenienti.
Per damigianetta di soli 10 kg., supplemento di L. 1.

Elegante latta contenente **4 kg. precisi d'olio** per pacco postale **franco nel Regno** ai seguenti prezzi:
AA L. 10 — A L. 9 25 — AB L. 8 50 (tutto compreso)
A richiesta si spediscono **campioni gratis.**
Indirizzo: **AGNESI e GIACCONE - ONEGLIA - Riviera Ligure.**

Alle FILIALI in

TORINO	- Via Roma, 2, angolo via Caccia Reale.
MILANO	- Via San Paolo, 8, e corso Vitt. Eman., 5.
NOVARA	- Corso Torino, angolo via Bianchini.
BIELLA	- Via Umberto, 1, Porta Torino.
CASALE Mont.	- Piazza Rattazzi, 14, e fuori dazio P. Roma.
VERCELLI	- Via Rialto, 3, e fuori dazio P. Torino.
CUNEO	- Piazza Vittorio Eman., 16.
ALESSANDRIA	- Corso Roma, 3.

Si vende anche a **Dettaglio.**

FORNELLI ARROSTI-CARNE
a 4 usi, a **gaz** ed a **carbone, Turabottiglie** ad ingranaggio a doppio uso, **Bersagli** a movimento continuo per **Tiri a segno nazionali**, e per **carabine Flobert**; di **pattatoni** modelli, **pane di lusso** e **volvan**; ai **pescatori** grisolini d'acciaio e bronzo per pesca. Forni per fabbricare e tagliare **particole per chiese. Decoupeire** per **sarte e modiste.** Riparazione ogni genere di girarrosti e macina-caffè.
STELLA F.lli
MECCANICI
via Barbaroux, 18 e Botero, 7
TORINO. 13369

NOVITA

Specialità di A. MIGONE e C.

Il CHRONOS è il migliore almanacco cronolitografico-profumato-igienico-fulminante per portafogli.

Il più gentile e gradito **regaletto** ed omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali; e come tale è ne ricorda durature, perchè viene conservato anche per il suo scarso e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica del disegno.

Il **CHRONOS** dell'anno 1900 illustrato da finissima ed artistiche cromolitografie, rappresenta in diverse età dell'uomo, ossia la fanciullezza, la giovinezza, l'età virile, l'età matura e la vecchiaia. Contiene inoltre una poesia intitolata « *Il Cronista* » musicata per canto e pianoforte dal maestro Mantovani Pianza. Di più un'elegantissima copertina che lo rende un vero gioiello.

Si vende a cent. 10 la copia e L. 5 la dozzina da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i Carlotti e Negozianti di Profumerie. — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandate cent. 10 in più. (10
Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Via SANTA TERESA, 9, angolo via Arsenale

APERTURA E VENDITA
di una grande partita di MOBILI

consistente in camere da letto, da pranzo, d'entrata; letti e sofà in ferro; armadi a luce; salotti e mobili di ogni genere e stile. 14291

Forte ribasso ai signori compratori.
Visitare per credere — **Entrata libera.**

GRAMAGLIA e BRIZZOLARA - Piazza Castello, 22
TORINO

Orefi cerie - Orologierie - Gioielli - Argenterie
Regali per Capo d'anno e cornedi per sposa
SPECIALITÀ-NOVITÀ
Spilloni e broches veri scarabei d'Egitto da L. 7 a 9.
Broches porta-fortuna con turchine da L. 4 a L. 11.
NB. Variato e scelto assortimento di anelli, catene, broches, orecchini ed orologi d'oro e argento e pietre preziose. — **Prezzi affatto limitatissimi.** 14378

LA DITTA ROSSI E SEGRE
causa il suo prossimo trasloco
in CORSO VALENTINO, n. 16
METTE IN VENDITA A PREZZI DI
LIQUIDAZIONE
40 MOTORI a gas da 1 a 20 cavalli
e il macchinario pronto in magazzino 13314

Ultime novità
Bronzi artistici, Porcellane Sèvres e Sassonia, Mobiletti di lusso, Vetrine, ecc.
BACHI E TREVES
Via Carlo Alberto, 14
TAPPEZZIERI IN STOFFE
con grande assortimento di mobili d'ogni stile e camere complete
Premiati alle Esposizioni di Torino e Palermo e med. d'argento all'Esposizione di Torino 1898.
Prezzi vantaggiosissimi. 14220

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
128 - Corso Oporto - 128
TORINO 935
Dentiera ultima invenzione.

Calendari e Auguri
della celebre Ditta e Mamma di Parigi. - *Novità artistiche.*
MENUS
TIPO-LITOGRAFIA
G. BOERO
Via S. Teresa, 11
14377

Cercansi Rappresentanti
dalla Casa Nazionale a Parigi, 35, Boulevard Magenta,
—(15° anno di vita)—
Per vendita a pagamento mensile d'Obbligazioni a premi, francesi e straniere di primo ordine.
Scrivere con attestati d'onestà alla Direzione di Parigi. **Posizione molto lucrosa.** 13953 M

Non più cabale
Gratis spedisco a richiesta nuovo metodo infallibile per vincere al giuoco del lotto governativo italiano, con **vincita certa e sicura** ogni 4 settimane di ambo, terno e quaterna, **dico certa sicura, infallibile**, perchè 28 volte su cento la vincita avviene nel tempo prescritto di 4 settimane. — Niente desiderio avanti solo il 10 0[0 sulla vincita. Non si tratta di Cabale nè niente di simile, ma di un metodo semplicissimo basato sulle combinazioni del giuoco. Inviare cartolina vaglia di L. 1 per le spese onde ricevere il metodo franco e raccomandato a **Simoni Primo, S. Salvi, Firenze.** 14283 F

DIFFIDA

In parecchi negozi si spacciano **abusivamente per vere Sigismund** delle stufe di ferro a colonna con interno di terra, le quali, se nella forma riescono ad imitare grossolanamente i miei prodotti, — nella sostanza, cioè per solidità, durata, eleganza, igiene ed economia di combustibile, **nulla hanno di comune colle vere stufe Sigismund** la vendita **esclusivamente** nei miei negozi di 10127 M
Torino, via XX Settembre, 41
Milano, corso V. Eman., 33.
Carlo Sigismund.

IMPIEGHI

Urge commesso per negozio in genere cappellerie ben pratico, per un reparto di vendita, con stipendio mensile lire 70 e lire 1500 cauzione in cartelle al portatore.

Urge ispettore produttore per assicurazioni, vini, olii, zolfati di rame, ecc., con lire 100 mensili e provvigioni; occorrono lire 2500 di cauzione in cartelle al portatore per seria ditta in Torino.

Urgono altri commessi a condizioni e convenienti con piccole cauzioni.

Urge commesso stimatore oro, argento e brillanti con stipendio a convenirsi e con buone referenze. — Rivolgersi ufficio Bent, via Ospedale, 6, p. 1°, Torino. c 14370

REGALI UTILISSIMI
Pel SS. Natale e Capo d'Anno

Eleganttissime *Cassettine* contenenti *Profumerie delle più rinomate Case Estere.*

CASSETTA N. 1
L. 2 50
N. 2 Estratti Gellè
» 1 » Taussig
» 2 » Piver
» 2 Saponette Gellè
» 2 » Taussig
» 2 » Piver
» 1 Pacchetto Cipria Gellè
» 1 Piumino di cigno
» 2 Spazzolini per denti
(assortiti)

CASSETTA N. 2
L. 12
Tutti gli articoli come nella cassetta N. 1, più:
N. 1 Saponetta glicerina Taussig
» 1 » Condrej
» 1 » Doletrex
» 1 Cosmetico finissimo Piver
» 1 Elexir dentifricio Gellè

CASSETTA N. 3
L. 16
Gran formato.
Tutti gli articoli sovraenunciati nelle due cassettine, più:
N. 1 Flacon lavanda Gellè
» 1 Vasetto crema glicerina Gellè
» 6 Saponi in scatola metallo per viaggiatori (Taussig)
» 1 Flacon Colonia Gellè

Agli acquirenti si dà **gratis** un Estratto di profumi *Violetta Firenze.*
Dirigersi al Magazzino di profumerie all'ingresso e dettaglio
Via Carlo Alberto, N. 46 (sotto l'atrio) angolo Corso Vittorio Emanuele. c 14395
Le dette Cassettine si spediscono per pacco postale senza aumento di spesa, franche in tutto il Regno, mediante invio anticipato della somma. — **Merce garantita di marca, qualità e provenienza.**

ENOLITO
alla Genziana e Noce vomica
Preparato speciale del chimico farmacista
CARLO ASTRUA DI FIRENZE
Premiato con Medaglia d'argento
all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898

L'Enolito è il più efficace rimedio contro la dilatazione ed il catarro di stomaco, nella disappetenza, cattive digestioni ed in tutte le malattie dipendenti da dispepsia e debolezza di stomaco. — (Ogni bicchierino di 20 grammi contiene la parte attiva di g. 0,80 di tintura di noce vomica e di g. 1,80 di tintura di genziana). — Prezzo L. 3 la bottiglia grande e L. 1,50 la piccola. — Invio in tutto il regno franco di porto e di imballaggio previo rimborso di lire una.

Deposito Generale: *Farmacia Centrale* di Carlo Astrua, via del Martelli, 8, Firenze. — In Torino: all'ingrosso presso *O. B. Schimpuerelli e Figli; Gandolfi, Ottino e C.; Borelli, Puccio e C.* — Al minuto presso le farmacie *Turicco, Toria, Giordano, Bonisconiro, Pugliesi e Almerio, Montanaro, Arioli* ed in tutte le farmacie. 12296 F

GLICEROLATO
al Protojoduro di ferro inalterabile
del chimico farmacista
CARLO ASTRUA DI FIRENZE
Premiato con Medaglia di bronzo
all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898

Efficacissimo contro l'anemia, la clorosi, le affezioni scrofolose e tubercolose, il linfatismo, le difficili mestruazioni ed è il miglior ricostituente del sangue. — (Ogni goccia contiene tg2 centigr.mi di protojoduro di ferro purissimo) — Prezzo L. 2 la boccia — Franco in tutto il regno L. 2,40.

Non plus ultra
Bicicletta per bolli, americano. Si garantisce: perfetta aderenza alla bolla, nessuna perdita di liquido, grande pulizia, solidità ed economia. — Rappresentanza Generale: via Cernaia, 36, Torino. c 14368

UOMINI
Preservativi in gomma e vescica di pesce ed articoli affini. — **Ultimo** listino speciale *gratis* in busta non intestata e con *chiave*, contro francobollo. — Scrivere **Siegmund Frosch**, Milano, Castellario 131. 1 M

PASTA per distruggere i ratti, *boja garantesi* rapido per polleri e natanti. — Drogheria Gozzellino, via Po, 21, succursale Teatro Rossini. 79

Bicicletta mod. 99 americano, nuovo, pesa kg. 12, vendo subito a qualunque prezzo. — Grosso, via Roma, 27, piano primo. c 14407

GOTTA e REUMATISMI
ELISIR INFALLIBILE
negli accessi acuti
L. 1 il flacone.
PILOLE
per la cura radicale
L. 3 50 la scatola.
Farmacia Giordano, via Roma, p. 17, Torino. 65

AGRICOLTORI
Domandate numeri saggio *gratis* GAZZETTA AGRICOLA. — Via San Vincenzino, 5, Milano. Abbonamento con premio, L. 4. 13975 M

Dr LEVAMACCHIE
" SAPONE al FIELE "
per levare le macchie dalle stoffe

composto in buona parte di fiele, riunisce alla buona qualità di questo, quella detersivo del sapone in genere, formando una pasta, che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia dalle stoffe senza alterarne i colori per quanto delicati. — Costa cent. 50 il pezzo grande e 25 il piccolo. — Per spedizione a mezzo posta raccomandata aggiungere cent. 15.
N. 3 pezzi grande L. 1 50 — Piccolo cent. 80, franco di porto. (6
In vendita presso tutti i profumieri, farmacisti e droghieri
Deposito gen. A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano

ISTITUTO DEL BUON PASTORE
IN TORINO
Avviso d'asta.

Il **31 corrente dicembre**, ore 8,30, alla Sede dell'Istituto, avrà luogo **asta definitiva**, col sistema di schede segrete, per la provvista all'Istituto, di carne, farina, riso, meliga, latte, polli, uova, caffè, zucchero, patate, frutta, ecc., occorrenti per l'anno 1899, della qualità e quantità indicate in avviso d'asta in data d'oggi, osservate le condizioni dell'avviso stesso e relativi capitolati. 14195
Torino, 16 dicembre 1898.
Avv. ORESTE COSTA, *notaio.*

Stabilimento Balneo-Idroterapico - LA PROVVIDENZA -
Via Venti Settembre, 5 - Piazza Paleocapa - Via Feltre
Premiato all'Esposizione Internaz. d'Igiene Roma 1894 con medag.a d'oro.

Idroterapia, bagni turchi (Hammam), bagni di vapore, fanghi, massaggio, elettroterapia, ginnastica, bagni semplici di 1ª e 2ª classe, bagni, fanghi e massaggio a domicilio. J. COLLIPEX. 187

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru ascensori e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 229

POMATA CONTRO I GELONI
efficace alla cura di gonfiore e d'ulcerazione. — Vasi L. 1,20, franco L. 1,40. — Farmacia Prato, via Po, 20, Torino. 13618

PALCHETTI
speciali, **sovrapponibili** al **PAVIMENTO** gonfi, freddi, ecc. — Lavori garantiti.
Prezzi mai pretesi. 66
BERTA e TINIVELLA, corso San Maurizio, 27, Torino.

IMPOTENZA VIRILE
Spermatorrea — neurastenia
malattie spinali — debolezza generale — sterilità
Pillole rigeneratrici di Hamasen.

Queste pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di azione tonico-ricostituente, superiore a tutti i rimedi finora conosciuti. Curano con splendidi risultati ed in breve tempo le su indicate malattie ai nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a ridattivare la virilità. Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride, stricnina ed altri prodotti eccitanti e nocivi. 1625 N

Prezzo della cura L. 25. Unico deposito presso il prof. **A. Ammendola**, *Via Nolana*, 93, piano ammezzato, Napoli.

IL DOLOR DI CAPO, l'**ipocondria**, la **spossatezza**, **somnolenza** e l'**isterismo** si allontanano subito con la **Bromocelina Pacelli**, bottiglia L. 2. — Vendesi da Schiapparelli.

L'ANEMIA, la **clorosi**, causa dei **dolori di capo**, **debolezza**, la **nausea**, la **mancanza di appetito**, la **noia**, la **voglia di piangere**, il **nervoso**, si guariscono con l'uso del **Ferro Pacelli**, che è il miglior preparato perchè assimilabilissimo e digeribilissimo anche **senza nulla.** — Astuccio L. 3 50. Per posta L. 2,50. — Vendesi in tutte le farmacie, e da **Pacelli**, Livorno. 13367 F a

---

MALATTIE NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONE
IMPOTENZA
Cura radicale coi Succhi organici del Laboratorio Sequardiano del dott. **Moretti**, via Torino, n. 21, *Milano.*

Depositi: in *Torino*, farmacia Verga, angolo Principe Amedeo e San Francesco da Paola; in *Alessandria*, dottore Tortona, via Arnaldo da Brescia, 17.
CHIEDERE GLI OPUSCOLI. 4190 M

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C.